

I CONTI DEL SIGNOR "PROCAPITE"

Elaborazioni a cura del Dipartimento
"Federalismo e contrattazione
territoriale" della CGIL Lombardia
e dell'Osservatorio
della contrattazione territoriale

Maurizio Laini
segretario CGIL Lombardia

Luca Finazzi
responsabile dell'Osservatorio

Il signor "pro capite" non esiste. Si tratta di un'entità puramente statistica, immateriale.

Tuttavia serve a rappresentare – alla luce dei bilanci dei Comuni lombardi – le differenze anche significative tra cittadini di diversi territori. Quante tasse locali paga, mediamente, il cittadino di Milano? E quanto riceve, mediamente, in termini di servizi? E il cittadino di Brescia o di Bergamo paga e riceve di più o di meno? Ha a disposizione più o meno prestazioni, poniamo, di carattere sociale o assistenziale? E su quali entrate per i Comuni poggiano queste differenze? Il fascicolo – a volerlo leggere con attenzione – risponde a queste semplici domande. E ne pone di nuove: cosa succederà con l'approvazione delle disposizioni applicative della legge quadro sul federalismo fiscale?

Dicembre 2009

LEGENDA**LE ELABORAZIONI**

I dati esposti sono frutto delle elaborazioni dell'Osservatorio sulla contrattazione promosso dalla CGIL Lombardia sulla base delle seguenti principali fonti:

- "La finanza territoriale in Lombardia. Parte prima. L'analisi dei bilanci della regione Lombardia, delle province lombarde e dei comuni capoluogo.", ricerca di Università Cattolica/CIFREL, a cura di Maria Flavia Ambrosanio, Paolo Balduzzi e Massimo Bordignon, luglio 2009;
- "Distribuzione dell'imponibile dell'addizionale IRPEF. Anni d'imposta 2004/2006", in Dipartimento delle Finanze. Il portale dell'amministrazione finanziaria (www.finanze.gov.it);
- Comuni-italiani.it;
- Geo Demo. Demografia in cifre (www.istat.it)

LE TABELLE

Dove non diversamente indicato nella riga di intestazione della tabella, i valori esposti si intendono espressi in EURO PRO CAPITE.

I GRAFICI

Tutti i grafici ricavati dalle tabelle riportate sono rapportati ai medesimi valori (come detto espressi in EURO PRO CAPITE). Hanno quindi la medesima dimensione (0, 50, 100, 150..... 800) in modo che siano tra di loro facilmente confrontabili per le dimensioni delle figure.

ZOOM

Alle tabelle e ai grafici analitici - che espongono i dati per ciascun comune considerato -, si alternano gli ZOOM, frutto di particolari incroci di dati ritenuti significativi e tendenti ad evidenziare, nella maggior parte dei casi, le differenze più significative che toccano ai cittadini di diversi Comuni. I valori sono espressi in EURO PRO CAPITE.

AVVERTENZA
VALORI NOMINALI
E VALORI REALI

Le tabelle prese in considerazione consentono di verificare immediatamente se, per le diverse voci di entrata e di spesa degli enti locali, vi sia stata crescita o meno nei valori assoluti (INCREMENTO NOMINALE).

Riteniamo tuttavia utile fornire, almeno per le voci più significative, il dato della crescita o del calo anche in rapporto all'inflazione del periodo 2000/2007, utilizzando lo strumento definito "deflatore del PIL" : i dati che se ne ricavano, e che indicheremo come INCREMENTO REALE, sono indicativi, non essendovi ad oggi uno strumento che consenta di misurare in dettaglio l'incidenza dell'inflazione sulle attività della Pubblica Amministrazione, ma consentono comunque una migliore comprensione degli andamenti di bilancio.

Sommario

Nota introduttiva	pag. 4
L'Osservatorio della Contrattazione Territoriale della CGIL Lombardia: uno spazio per raccogliere le esperienze, una sede di confronto	6
Bilanci degli enti locali, politiche dei servizi e federalismo fiscale: la ricerca del CIFREL	7
Le Entrate	10
Le Uscite	21
Le spese correnti per categorie economiche	26
Le spese correnti per funzione	30
Entrate e spese procapite nei principali enti locali lombardi	45

Nota introduttiva

di Maurizio Laini, segretario CGIL Lombardia

Il lavoro che l'Osservatorio ha svolto analizzando i bilanci di alcuni tra i più significativi comuni lombardi e che presentiamo in questo fascicolo costituisce per le strutture territoriali della CGIL un supporto prezioso a sostegno della contrattazione territoriale.

Le Camere del Lavoro hanno a disposizione, da questo momento, una vasta mole di dati, facilmente leggibili e interpretabili, che non solo fotografano il valore delle politiche che ciascuna amministrazione sviluppa sulle diverse funzioni, ma lo contestualizzano consentendo un confronto obiettivo con i territori simili o vicini.

Il lavoro dell'Osservatorio mette in rilievo le differenze, le tipicità, le vocazioni di ciascun territorio; attribuisce loro un valore reale; consente di poggiare la negoziazione sociale e la contrattazione territoriale su basi obiettive e certe.

Il materiale offre, del resto, l'opportunità per alcune considerazioni politiche di ordine generale che tenterò di riassumere in questo modo.

1. Non è vero che i cittadini lombardi hanno tutti a disposizione nel medesimo modo e ai medesimi costi gli stessi servizi. Anzi: la ricerca dell'Osservatorio mette in luce differenze assolutamente rilevanti che si riflettono nettamente nel valore del loro reddito. Mentre a Pavia il cittadino in media (consideriamo il valore pro capite, quindi esplicitamente statistico riferito al complesso della popolazione residente, neonati e ultracentenari compresi) paga in un anno (il 2007) tributi locali per 569 euro, il cittadino di Legano paga tasse locali per 305 euro l'anno. O ancora: mentre a Bergamo si paga un'addizionale IRPEF di 118 euro ciascuno, a Milano questi soldi sono "risparmiati", in quanto non c'è addizionale IRPEF. Per contro, nel 2007, per ogni cittadino di Cremona il Comune ha beneficiato di 438 euro di trasferimenti e compartecipazione all'IRPEF, mentre quello di Bergamo "solo" di 115. A Milano ogni cittadino paga multe per 103 euro ogni anno, a Darfo le infrazioni al codice della strada costano ad un residente solo 6 euro. Insomma: i bilanci dei comuni lombardi sono anche significativamente diversi e diversamente composti: le differenze in termini di imposizione locale sono significative e cadono sul complesso dei cittadini che del resto già in partenza godono di una "ricchezza" molto diversa tra di loro: il reddito medio imponibile di un residente a Milano è stato nel 2006 di quasi 33.000 euro, quello di un abitante di Darfo di soli 19.500. Ma si potrebbe continuare con significative considerazioni prendendo ad esame le politiche di spesa, delle diverse amministrazioni: il cittadino di Milano spende ogni anno quasi 450 euro per mantenere gli apparati della pubblica amministrazione locale (oppure, meglio: il Comune per erogare i propri servizi e svolgere i propri compiti istituzionali investe in spese per il personale 450 euro a cittadino residente) mentre quello di Darfo 192. O ancora: a Lecco ogni cittadino riceve servizi sociali in un anno per un valore di circa 300 euro, a Sondrio il medesimo cittadino medio ne riceve 114. Il cittadino medio di Mantova riceve risorse per infrastrutture (scuole, strade, teatri...) 570 euro l'anno, mentre le spese in conto capitale del comune di Varese ammontano a 113 euro l'anno. Sono diversi i flussi di denaro in entrata e in uscita; è diversa la storia amministrativa dei diversi comuni, la valutazione delle priorità, addirittura l'aspettativa stessa dei cittadini elettori.
2. Queste "differenze" sono indagate dall'Osservatorio (per ora) nella loro dimensione quantitativa. Ma il progetto che stiamo portando avanti (con la preziosissima collaborazione del CIFREL) si propone anche di indagare più nel dettaglio la disponibilità qualitativa dei servizi per i cittadini residenti nei comuni che qui prendiamo in esame. Accanto ai flussi economici e di servizio diretti, tra cittadini e amministrazione, c'è anche da valutare la misura delle tariffe, delle rette, dei prezzi, dei contributi che i cittadini pagano in ragione dei servizi utilizzati: mense scolastiche, trasporti urbani, case di riposo e via di questo passo. Siamo indotti a pensare che questo ulteriore approfondimento sarà motivo di rilevare ulteriori

significative diversità nella qualità della vita delle persone nei diversi territori e del valore diverso che il loro reddito – magari uguale per contratto o condizione – assume in relazione al territorio in cui vivono. Il nostro lavoro assume l'ipotesi della significativa disparità di condizione dei cittadini lombardi nel momento in cui la discussione sul federalismo fiscale trovasse una sua conclusione nelle norme applicative della delega recentemente approvata. Come impatta il federalismo sulle diverse realtà finanziarie dei comuni lombardi e quindi sulla disponibilità di servizi per i cittadini? Chi ci guadagna, chi ci perde alla luce della trasformazione dei meccanismi di costruzione dei bilanci pubblici degli enti locali lombardi? Quali, tra le variabili in discussione, è più favorevole al conseguimento dell'obiettivo di salvaguardare le capacità di offerta e la qualità di quest'offerta ai cittadini da parte dei comuni?

3. In realtà (in questo ci ha molto aiutato la ricerca dei professori Bordignon e Ambrosanio dell'Università Cattolica di Milano) queste differenze che mettiamo sotto la lente di ingrandimento molto debolmente derivano dal colore politico delle Amministrazioni. Il periodo considerato (2000 – 2007) dalla ricerca è sufficientemente ampio per contenere cambi di amministrazione, sostituzione di uno schieramento politico con un altro. Bene: i cambi di colore delle amministrazioni non producono sostanziali o comunque rilevanti mutamenti nelle politiche di bilancio, né sul versante dell'imposizione fiscale né sul versante degli investimenti nei diversi servizi. I saldi in bilancio hanno una loro continuità: semmai cambiano (ma questo purtroppo non è ricavabile dai dati) i metodi nella gestione dei servizi. A cambiare in modo significativo comunque sono le parole che accompagnano scelte che, dal punto di vista quantitativo, si assomigliano; cambia il contenuto del dibattito locale, cambia la motivazione delle scelte, cambiano i riferimenti alle priorità, ma non si spostano in modo rilevabile risorse di bilancio in modo proporzionale. La politica radicalizza differenze nei messaggi ma gestisce in continuità le risorse disponibili. E probabilmente non può che essere così: il tasso di rigidità della spesa di ciascun comune analizzato è piuttosto alto. Le spese insopprimibili, quelle ineluttabili, dovute, dentro il bilancio di Brescia costituiscono il 70% quasi del totale della spesa, a Lodi il 33%. In media un Comune lombardo ha una spesa "rigida" per quasi la metà del suo budget (personale, spese amministrative, rimborso mutui e oneri connessi.....).
4. Una cosa è invece certa nell'analisi dell'Osservatorio: i bilanci dei comuni considerati vedono un decremento reale delle entrate tra il 2000 e il 2007. Depurando i valori assoluti dall'inflazione solo Cremona, Lodi e Sesto S.Giovanni registrano un incremento nelle entrate; per tutti gli altri si registra una riduzione più o meno significativa. Questo risultato è ottenuto comunque dalla combinazione della diminuzione del valore dei trasferimenti statali e dell'aumento della pressione della fiscalità locale oltre che delle altre voci con variabilità territoriale. Sta di fatto che il ricorso agli oneri di urbanizzazione e alle multe per tenere a galla il bilancio diventa nel 2007 straordinariamente evidente: a Sesto S.Giovanni gli oneri di urbanizzazione che nel 2000 ammontavano a 46 euro in media per ogni cittadino, nel 2007 salgono vertiginosamente (163 euro). Così a Legnano: già nel 2000 si piazzava al primo posto tra i comuni considerati con un valore per abitante degli oneri di urbanizzazione pari a quasi 90 euro ma nel 2007 (secondo posto) il valore sale a 157 euro per abitante. O le multe: Milano da 41,7 euro per residente nel 2000 a 103 nel 2007; Brescia da 29 euro a 102; Como da 33,7 a 70. Va aggiunto, per completezza, che nel medesimo periodo considerato l'unico bilancio che significativamente incrementa il proprio budget è quello della Regione Lombardia. Per abitante le entrate della Regione erano circa 1480 euro nel 2000 mentre sono salite a 1703 nel 2007; da 13.415 milioni di euro nel 2000 a 16.422 milioni di euro nel 2007. Ogni cittadino lombardo (valore pro capite come sopra descritto) pagava in tasse regionali 790 euro nel 2000 e ne paga 848 nel 2007.

finanza locale in Lombardia, ma anche per chi voglia costruire lo scenario del federalismo fiscale basandosi non su affermazioni di tipo ideologico ma sulla realtà cruda dei numeri. L'Osservatorio questo intende realizzare al termine del proprio itinerario di ricerca: simulare l'impatto del federalismo su ciascuna realtà, su ciascun territorio, partecipando alla discussione sulle variabili in campo (compartecipazione all'IRPEF nazionale? margini di imposizione locale? gestione regionale del patto di stabilità? trasferimento diretto ai comuni dei costi standard per la gestione dei servizi?.....) alla luce delle modificazioni che ciascuna di queste variabili, se applicata, produrrebbe nelle singole realtà, nei singoli territori. La CGIL Lombardia questa posizione politica difende: meglio un buon federalismo, solidale e adeguato. Meglio evitare spiacevoli sorprese: la battaglia ideologica e la discussione politica non può far velo alla complessità e alle difficoltà che una trasformazione così importante comporterà per i cittadini lombardi. Meglio essere consapevoli ed evitare tanto l'ingenerarsi di aspettative eccessive ed inutili quanto dispiaceri inaspettati al momento di far quadrare i conti.

L'OSSERVATORIO DELLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE DELLA CGIL LOMBARDIA: UNO SPAZIO PER RACCOGLIERE LE ESPERIENZE, UNA SEDE DI CONFRONTO

Nato alla fine del 2008 per iniziativa della CGIL Lombardia, l'**Osservatorio della Contrattazione Territoriale** si propone come luogo di raccolta, messa in rete e confronto delle esperienze realizzate nelle province della nostra regione.

Si fonda sostanzialmente sull'ipotesi politica di valorizzazione del territorio e della presenza della CGIL nei territori, in coerenza con l'investimento della CGIL Nazionale ribadito nella Conferenza di Organizzazione, nell'assemblea nazionale delle Camere del Lavoro, nella Conferenza di programma.

Il territorio è oggi asse della nuova confederalità: soprattutto nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale è, con l'azienda, il luogo di presidio dei diritti e di tutela del valore dei redditi di lavoratori e pensionati.

È welfare, ma anche "sistema" produttivo. È frontiera di gestione dei bisogni di carattere sociale ma anche scenario della concertazione e delle scelte che riguardano occupazione e sviluppo.

L'attività dell'Osservatorio si è indirizzata, essenzialmente, su tre versanti:

- a) la raccolta delle piattaforme e degli accordi relativi alla contrattazione territoriale e sociale realizzati in Lombardia, a partire dall'anno 2006; sono stati ad oggi reperiti 12 piattaforme e 182 accordi, i cui testi sono visionabili sul sito web della CGIL Lombardia. **Un numero significativo di intese, nell'anno 2009, è riferito alla crisi economica ed alle risposte intese a tutelare le condizioni materiali di lavoratori e pensionati**, sia nel luogo di lavoro che nel welfare territoriale.
- b) la promozione, in collaborazione con la **Fondazione Romagnosi** di Pavia, di tre laboratori (quattro giornate formative ciascuno) che consentissero la condivisione delle esperienze e delle valutazioni tra quadri e dirigenti della Confederazione, del sindacato pensionati e di quello della funzione pubblica su tre luoghi critici del welfare:
 - la condizione delle RSA, le sue ricadute sulla popolazione anziana, gli aspetti della contrattazione sul sistema dell'assistenza e sulla qualità della vita nelle RSA - realizzato a giugno;
 - un excursus normativo, storico e politico sul processo di progressiva esternalizza-

zione dei servizi di pubblica utilità prima gestiti direttamente dai Comuni; l'analisi delle caratteristiche di questo processo e della forma giuridica individuata per la loro gestione; la qualità dell'esperienza sin qui realizzata in Lombardia – realizzato in ottobre/novembre;

- un approfondimento, infine, sugli strumenti di valutazione della cosiddetta "customer satisfaction", quella del cittadino utente dei pubblici servizi sin qui gestita dal Ministro Brunetta nei soli aspetti di denuncia del personale - in programma per la prossima primavera .

c) l'accompagnamento puntuale ed il supporto alla ricerca svolta per conto di CGIL Lombardia dal CIFREL (Professori Bordignon e Ambrosanio) sui bilanci degli enti locali in Lombardia, sul loro rapporto tra bilanci e politiche, tra valori economici e qualità dei servizi pubblici, sulle differenze storiche nelle scelte amministrative nei diversi territori della Lombardia. Ciò in relazione agli scenari attuativi del federalismo fiscale, simulando ricadute e valorizzando i bisogni.

Questo l'Osservatorio ha sin qui fatto, con la consapevolezza di aver provato, modestamente ma con determinazione, ad offrire un luogo di socializzazione delle esperienze e di supporto a quel lavoro nel territorio (sinteticamente riassunto con il termine contrattazione territoriale) che è ormai divenuto momento importante della vita sindacale e luogo di ricomposizione dei bisogni, delle domande, dei percorsi delle persone che vogliamo rappresentare.

Ci muoviamo nella prospettiva di costruire anche in Lombardia un unico archivio della contrattazione territoriale e sociale, incrociando il nostro lavoro con quello dello SPI CGIL, nell'ottica dell'intesa nazionale su questa materia.

E con lo stesso spirito pensiamo di proseguire sia nell'attività formativa, coinvolgendo anche le altre categorie della CGIL, che nel sostegno alla predisposizione delle piattaforme territoriali e dell'iniziativa confederale.



BILANCI DEGLI ENTI LOCALI, POLITICHE DEI SERVIZI E FEDERALISMO FISCALE: LA RICERCA DEL CIFREL

La contrattazione territoriale e sociale ha, fra i suoi contenuti più rilevanti, le scelte e le politiche di bilancio degli enti locali.

Si svolge, nel quadro attuale, in un contesto nel quale la finanza locale vive ancora di trasferimenti statali (ancorché non più prevalenti e ridimensionati rispetto al passato) e di imposte locali, che hanno comunque carattere derivato.

Ci è sembrato utile mettere i bilanci, a partire da quelli dei comuni capoluogo o sede di comprensorio, sotto la lente d'ingrandimento, per conoscere bene il quadro attuale e, soprattutto, per avere strumenti per affrontare lo scenario dell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

Per queste ragioni la CGIL Lombardia ha chiesto al CIFREL (Centro Interuniversitario per lo studio della finanza regionale e locale, che ha nell'Università Cattolica il suo partner principale) di svolgere una ricerca sui bilanci dei comuni lombardi capoluogo e sede di comprensorio, delle province lombarde e della Regione Lombardia articolata in tre tappe.

- La prima, già realizzata, ha "letto" i conti consuntivi dei comuni, delle province e della regione dal 2000 al 2007, mettendo a disposizione una gran messe di dati e di interpretazioni.
- La seconda studierà il rapporto fra le politiche delle entrate dei comuni e l'articolazione

Popolazione		2000-2007						
		tot	0-3		4-6		65 e oltre	
BERGAMO	2000	114.148	3.960	3,5%	2.752	2,4%	24.676	21,6%
	2007	115.645	4.094	3,5%	3.062	2,6%	27.376	23,7%
BRESCIA	2000	187.682	6.336	3,4%	4.358	2,3%	38.753	20,6%
	2007	190.044	7.081	3,7%	5.192	2,7%	44.188	23,3%
COMO	2000	79.640	2.540	3,2%	1.777	2,2%	17.402	21,9%
	2007	83.265	2.801	3,4%	2.057	2,5%	20.157	24,2%
CREMONA	2000	70.800	2.064	2,9%	1.501	2,1%	16.314	23,0%
	2007	70.813	2.122	3,0%	1.619	2,3%	18.199	25,7%
DARFO	2000	13.485	502	3,7%	341	2,5%	2.102	15,6%
BOARIO TERME	2007	14.745	581	3,9%	429	2,9%	2.601	17,6%
LECCO	2000	45.082	1.538	3,4%	1.078	2,4%	10.036	22,3%
	2007	47.006	1.641	3,5%	1.248	2,7%	11.360	24,2%
LEGNANO	2000	53.532	2.024	3,8%	1.456	2,7%	9.187	17,2%
	2007	56.726	2.097	3,7%	1.601	2,8%	10.937	19,3%
LODI	2000	40.766	1.277	3,1%	954	2,3%	8.597	21,1%
	2007	42.737	1.416	3,3%	1.013	2,4%	9.880	23,1%
MANTOVA	2000	47.895	1.384	2,9%	934	2,0%	12.022	25,1%
	2007	47.810	1.480	3,1%	1.014	2,1%	12.799	26,8%
MILANO	2000	1.268.062	38.513	3,0%	26.682	2,1%	280.324	22,1%
	2007	1.303.437	47.500	3,6%	32.856	2,5%	308.780	23,7%
MONZA	2000	117.949	4.121	3,5%	2.868	2,4%	21.291	18,1%
	2007	121.445	4.574	3,8%	3.281	2,7%	26.468	21,8%
PAVIA	2000	70.747	1.965	2,8%	1.369	1,9%	16.529	23,4%
	2007	70.675	2.083	2,9%	1.588	2,2%	18.253	25,8%
SESTO	2000	79.346	1.507	1,9%	1.668	2,1%	15.152	19,1%
SAN GIOVANNI	2007	81.032	2.981	3,7%	2.054	2,5%	18.141	22,4%
SONDRIO	2000	21.571	674	3,1%	679	3,1%	4.198	19,5%
	2007	21.978	735	3,3%	543	2,5%	4.912	22,3%
VARESE	2000	81.110	2.717	3,3%	1.966	2,4%	16.619	20,5%
	2007	82.216	2.738	3,3%	2.082	2,5%	19.136	23,3%

dei servizi offerti dagli stessi, utilizzando i dati del primo approfondimento insieme con le risultanze di un questionario predisposto dall'Osservatorio della Contrattazione Territoriale della CGIL Lombardia.

- La terza ed ultima tappa proverà ad ipotizzare alcuni scenari di attuazione, nei nostri enti locali, della legge delega sul federalismo fiscale. Simulerà cioè l'applicazione delle variabili di cui si discute e descriverà le ricadute sulla finanza locale, e quindi sui servizi ai cittadini, di questa o quell'altra soluzione immaginata dal legislatore ed oggi presente nella discussione parlamentare.

In questa pubblicazione abbiamo sintetizzato le risultanze più importanti del primo rapporto di ricerca, per la parte relativa agli enti locali: lo abbiamo fatto utilizzando, per ogni voce d'entrata e di spesa il valore pro capite.

Siamo consapevoli che il cittadino medio è una pura illusione statistica: tuttavia i dati pro capite, pur nella loro astrazione, risultano leggibili e comparabili rispetto a quelli proposti in cifre assolute. Il pro capite assume un valore indicativo spesso probante: descrive tendenze e opzioni con estrema chiarezza.

Non anticipiamo, com'è ovvio, il commento puntuale ai singoli dati presentati, ma ci sembra utile offrire a chi legge qualche considerazione di premessa.

La nostra ipotesi di partenza, ragionando di bilanci comunali in una prospettiva federalista, era quella che la Lombardia, ancorché area economicamente e fiscalmente ricca ed ottimamente collocata ai blocchi di partenza dell'attuazione della legge delega, non fosse un universo omogeneo ed indifferenziato.

Una prima lettura dei dati che proponiamo sembra convalidare la nostra ipotesi.

Se la nostra regione certamente occupa posizioni molto elevate sia nel livello di entrate e spese dei comuni, che degli stessi redditi pro capite delle persone, presenta tuttavia elementi di differenziazione anche significativi : nei redditi personali, nelle entrate dei comuni capoluogo (e nella natura, nella composizione di tali entrate), nei livelli e nelle scelte di spesa.

Su queste differenze, quindi, il federalismo fiscale ipotizzato agirà con ricadute significativamente diverse, rafforzando o attenuando le diversità che già oggi fanno parecchio diversi tra loro un cittadino di Mantova da uno di Sondrio, persino a parità di reddito.

In uno stesso territorio ricco sono rilevabili aree tra loro sensibilmente diverse: parrebbe una banalità, ma può diventare un elemento decisivo quando si andasse ad un sistema di finanziamento degli enti locali fondato su entrate proprie e, dunque, sulla diversa capacità fiscale dei territori.

Nel territorio lombardo contano i differenziali di reddito, conta la ricchezza prodotta o meno dalle società comunali, conta la tipologia degli stabili assoggettati all'ICI, contano le storie amministrative, prima ed ancor più degli orientamenti delle singole giunte che governano oggi i comuni.

È bene comprenderlo, ed averne precisa conoscenza: i dati che seguono e le considerazioni che svolgeremo proveranno a dar conto di questa tesi ed a fornire strumenti di analisi e di dibattito.

LE ENTRATE

ENTRATE TOTALI / ENTRATE TRIBUTARIE IN % SULLE ENTRATE TOTALI

Milano occupa, ovviamente, il primo posto in graduatoria considerando le entrate totali in valori assoluti. Gli altri comuni cambiano posizione dal 2000 al 2007 e, comunque, il livello complessivo delle entrate trova solo parziale corrispondenza nel numero degli abitanti.

Si osserva l'incremento nominale delle entrate per tutti i comuni, con le sole eccezioni di Brescia e di Darfo Boario. Si osserva un incremento reale, rispetto all'inflazione 2000/2007, per i soli comuni di Cremona, Lodi e Sesto San Giovanni; vi è un decremento modesto per il comuni di Como e Pavia, negli altri enti locali considerati il decremento è significativo.

La corrispondenza solo parziale fra numerosità della popolazione e livello delle entrate totali si spiega soprattutto con il variare, comune per comune, delle diverse voci che compongono le entrate, voci che verranno illustrate di seguito; il decremento delle entrate in termini reali

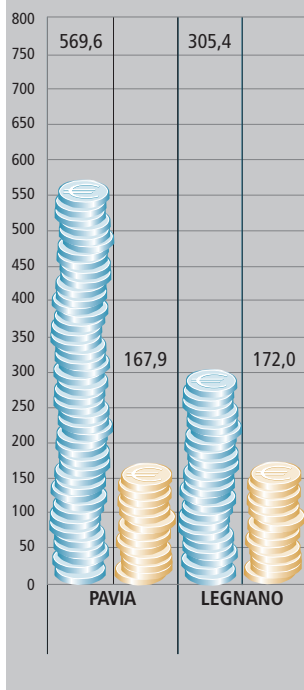
Nei comuni di Pavia e di Legnano i cittadini pagano, all'anno, rispettivamente circa 570 euro di tasse (Pavia) e circa 305 (Legnano). Ad una così differente tassazione locale corrispondono servizi nel settore sociale sostanzialmente di pari valore: 168 euro circa spesi per ogni residente a Pavia, 172 euro a Legnano.



Entrate tributarie



Spese totali settore sociale



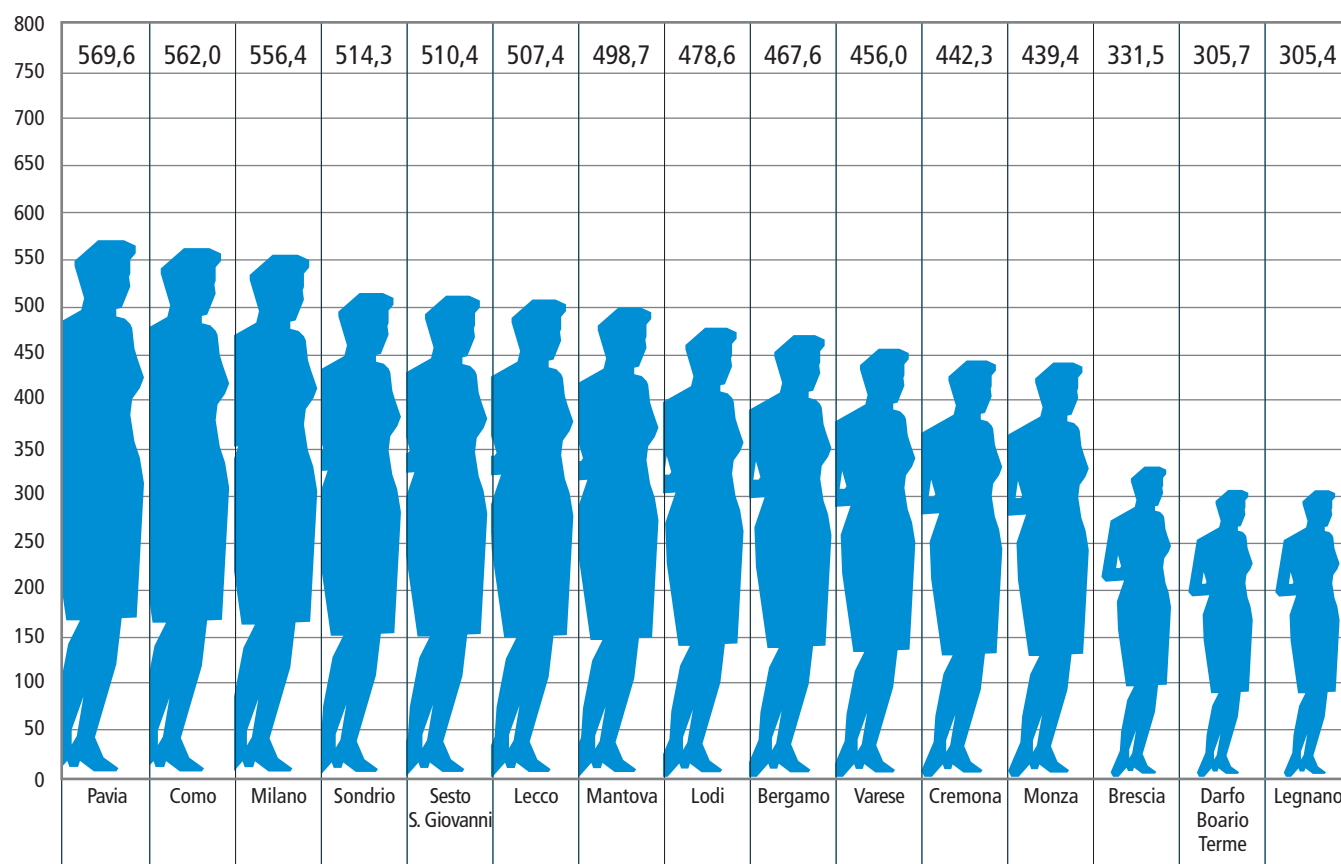
2000	Entrate totali	2007	Entrate totali
MILANO	1.300,1	MILANO	1.386,9
PAVIA	1.028,8	MANTOVA	1.375,9
MANTOVA	1.021,0	COMO	1.183,7
BRESCIA	994,6	PAVIA	1.166,7
COMO	986,7	CREMONA	1.099,4
CREMONA	915,1	LECCO	1.085,3
SESTO SAN GIOVANNI	914,4	VARESE	1.070,6
BERGAMO	865,1	SESTO SAN GIOVANNI	1.031,9
SONDRIO	858,1	BERGAMO	1.013,8
VARESE	833,7	LODI	998,5
LODI	815,8	BRESCIA	909,9
MONZA	810,1	MONZA	893,8
LEGNANO	807,5	SONDRIO	880,0
LECCO	797,3	LEGNANO	827,8
DARFO BOARIO TERME	708,1	DARFO BOARIO TERME	664,1

2000	Entrate tributarie	2007	Entrate tributarie
MILANO	537,9	PAVIA	569,6
COMO	496,2	COMO	562,0
MONZA	489,4	MILANO	556,4
MANTOVA	485,4	SONDRIO	514,3
PAVIA	484,7	SESTO SAN GIOVANNI	510,4
LECCO	480,0	LECCO	507,4
BERGAMO	454,6	MANTOVA	498,7
SONDRIO	439,5	LODI	478,6
VARESE	439,0	BERGAMO	467,6
BRESCIA	418,2	VARESE	456,0
LEGNANO	413,3	CREMONA	442,3
SESTO SAN GIOVANNI	395,1	MONZA	439,4
LODI	388,2	BRESCIA	331,5
DARFO BOARIO TERME	368,4	DARFO BOARIO TERME	305,7
CREMONA	349,4	LEGNANO	305,4

nella maggioranza dei comuni ha ragioni in parte analoghe, ed in parte riferibili invece ai diversi interventi legislativi che hanno limitato pesantemente la facoltà impositiva dei comuni (non a caso il peso percentuale delle entrate tributarie sulle entrate locali decresce, e significativamente, per dieci comuni su quindici: nel 2007 le entrate tributarie superano il 50% di quelle totali in un solo comune, si collocano tra il 40 ed il 50% in undici comuni, e risultano inferiori al 40% in tre enti).

2000	Entrate tributarie in % su entrate totali	2007	Entrate tributarie in % su entrate totali
MONZA	60,4	SONDRIO	58,4
LECCO	60,2	SESTO SAN GIOVANNI	49,5
VARESE	52,7	MONZA	49,2
BERGAMO	52,5	PAVIA	48,8
DARFO BOARIO TERME	52,0	LODI	47,9
LEGNANO	51,2	COMO	47,5
SONDRIO	51,2	LECCO	46,7
COMO	50,3	BERGAMO	46,1
LODI	47,6	DARFO BOARIO TERME	46,0
MANTOVA	47,5	VARESE	42,6
PAVIA	47,1	CREMONA	40,2
SESTO SAN GIOVANNI	43,2	MILANO	40,1
BRESCIA	42,1	LEGNANO	36,9
MILANO	41,4	BRESCIA	36,4
CREMONA	38,2	MANTOVA	36,2

**ENTRATE
TRIBUTARIE**
Dati 2007

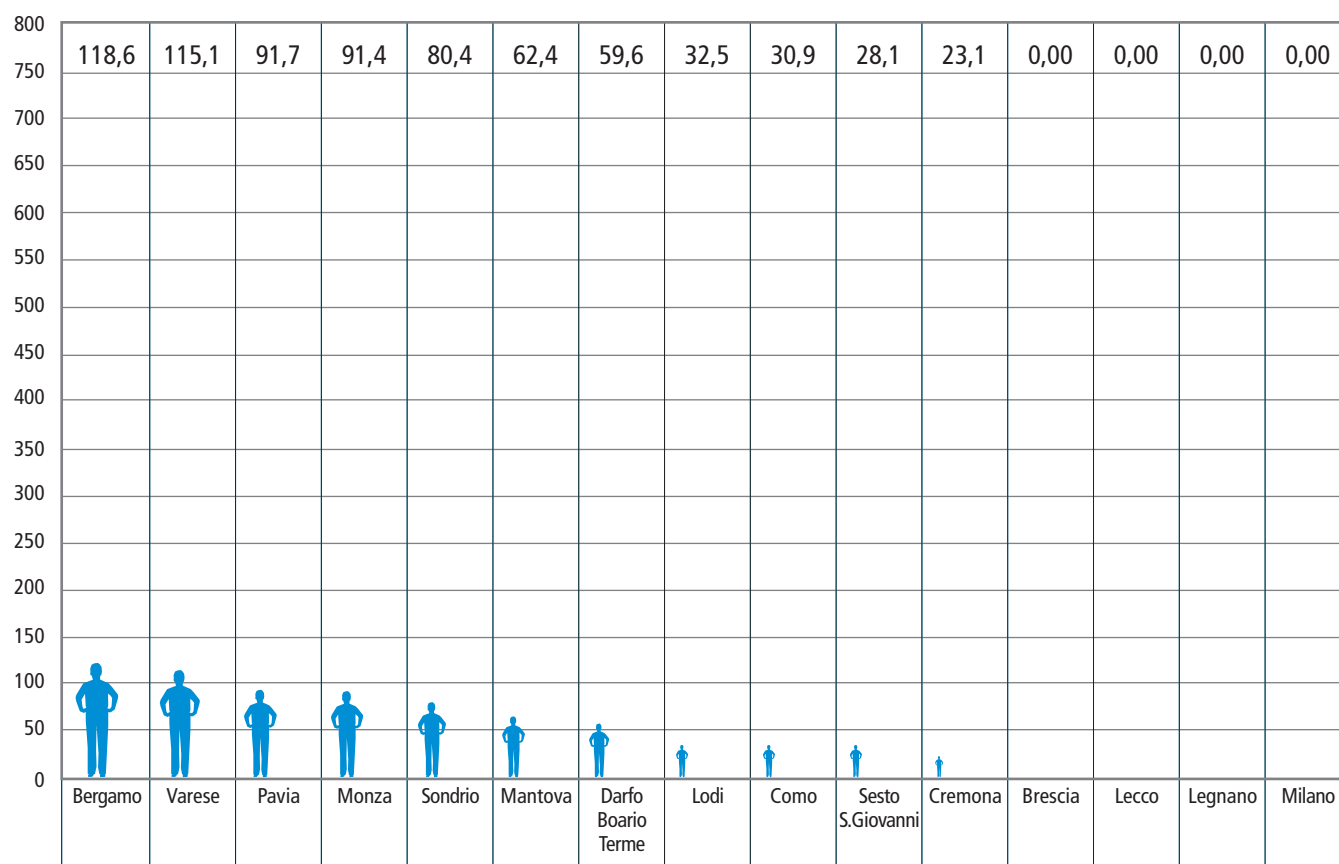


ADDIZIONALE IRPEF

Questa imposta era applicata, nel 2000, da otto dei quindici comuni considerati, nel 2007 da undici enti. L'imposta non è MAI stata applicata dai comuni di Brescia, Cremona, Lecco, Legnano e Milano: le motivazioni della non applicazione possono essere individuate in scelte di ordine politico ma anche nelle caratteristiche dei singoli bilanci, e nella possibilità o meno di usufruire di altri cespiti (si pensi all'entità, ad esempio, dei proventi delle società comunali a Brescia e, in misura minore, a Milano). Dal 2003 al 2007 la legge finanziaria ha sospeso la facoltà dei comuni d'incrementare l'aliquota di riferimento; dal 2007 i comuni possono individuare casistiche di esenzione, materia che ha assunto un notevole rilievo nella contrattazione territoriale e sociale. Il valore pro

2000	Addizionale IRPEF	2007	Addizionale IRPEF
SONDRIO	65,9	BERGAMO	118,6
MONZA	56,9	VARESE	115,1
DARFO BOARIO TERME	35,5	PAVIA	91,7
BERGAMO	31,7	MONZA	91,4
PAVIA	31,2	SONDRIO	80,4
COMO	27,6	MANTOVA	62,4
LODI	25,2	DARFO BOARIO TERME	59,6
SESTO SAN GIOVANNI	24,7	LODI	32,5
BRESCIA	-	COMO	30,9
CREMONA	-	SESTO SAN GIOVANNI	28,1
LECCO	-	CREMONA	23,1
LEGNANO	-	BRESCIA	-
MANTOVA	-	LECCO	-
MILANO	-	LEGNANO	-
VARESE	-	MILANO	-

ADDIZIONALE IRPEF Dati 2007





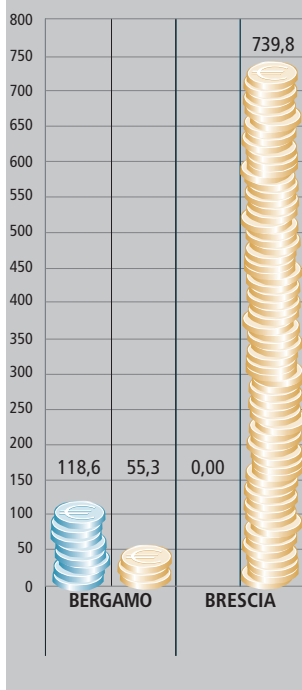
Ogni cittadino bergamasco contribuisce al bilancio del comune con un'addizionale IRPEF di 118,6 euro l'anno, mentre il comune (valore 2007) incassa utili da società partecipate pari a 55 euro ad abitante. A Brescia (valore 2007) non c'era addizionale IRPEF. Il residente bresciano risparmiava questo tributo grazie anche ad entrate del comune pari a ben 739 euro ad abitante dalle società partecipate.



Addizionale IRPEF



Utili società partecipate



capite più elevato nel 2000 era quello di Sondrio, nel 2007 di Bergamo. Il gettito in termini nominali è cresciuto, dal 2000 al 2007, in tutti i comuni che hanno previsto l'addizionale, in termini reali si è verificato un lieve calo a Como e Sesto San Giovanni, accanto all'incremento in tutti i restanti comuni (sempre significativo, ma molto più accentuato a Bergamo e Pavia). Data la natura dell'addizionale IRPEF, incidono ovviamente sul gettito sia le scelte dei comuni riguardo all'aliquota ed ai contribuenti esenti, sia la misura delle diverse basi imponibili, che attengono a redditi procapite in Lombardia sempre superiori alla media nazionale, ma con un certo tasso di variabilità nei comuni esaminati.

IREDDITO MEDIO IMPONIBILE riferito all'addizionale IRPEF

fonte: Dipartimento delle Finanze

Anno d'imposta 2000		Anno d'imposta 2006	
Milano	euro 25.681	Milano	euro 32.959
Bergamo	24.102	Bergamo	29.308
Monza	23.678	Monza	28.756
Pavia	22.394	Pavia	27.286
Varese	21.796	Varese	26.590
Lecco	21.783	Como	25.546
Legnano	21.104	Lecco	25.457
Lodi	21.017	Legnano	25.413
Mantova	20.928	Brescia	25.268
Brescia	20.826	Lodi	25.088
Como	20.784	Mantova	25.030
Sondrio	19.668	Sondrio	24.420
Cremona	19.417	Cremona	23.199
Sesto San Giovanni	19.008	Sesto San Giovanni	22.838
Darfo Boario Terme	15.809	Darfo Boario Terme	19.561
(Forbice fra tutti i comuni considerati 100/162, forbice fra i soli comuni capoluogo di provincia 100/132,6)		(Forbice fra tutti i comuni considerati 100/168, forbice fra i soli comuni capoluogo di provincia 100/142)	

I dati sul reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'IRPEF, sia per contribuente che per abitante (secondo il criterio del "pro capite" che caratterizza questo lavoro) forniscono elementi significativi per integrare l'analisi sui bilanci degli enti locali esaminati. Ci dicono del reddito dei singoli territori e, soprattutto, delle diverse basi imponibili, che potrebbero assumere un rilievo significativo se l'attuazione della delega sul federalismo fiscale valorizzerà la fiscalità locale.

Per quanto concerne i redditi imponibili per contribuente, essi crescono, dal 2000 al 2007, sia sul piano nominale che su quello reale (la crescita reale viene misurata utilizzando, in questo caso, i coefficienti di rivalutazione monetaria dell'ISTAT). Milano è al primo posto, sia in Lombardia che sul piano nazionale in entrambi gli anni considerati, sei comuni capoluogo lombardi occupano le prime dieci posizioni in Italia nel 2000, cinque nel 2007. I redditi imponibili per abitante crescono anch'essi, nel periodo considerato, sia sul piano nominale che su quello reale: Darfo Boario Terme conosce, con un incremento del 20,5%, la maggior crescita reale, Como, con un incremento del 6%, quella più modesta. Ben undici comuni su quindici registrano una crescita reale del reddito imponibile pro capite superiore al 10%. Milano è, anche in questo caso, al primo posto, sia in Lombardia che sul piano nazionale, in entrambi gli anni considerati; nel 2000 quattro comuni capoluogo lombardi si collocano nei primi dieci posti su scala nazionale, ed uguale posizione mantengono nel 2007, quattro si situano fra il decimo ed il ventesimo posto (analogamente nel 2007), quattro fra il ventesimo ed il trentesimo (tre nel 2007, anno in cui il comune di Cremona si colloca fra il trentesimo ed il quarantesimo). La forbice fra il comune con reddito imponibile per contribuente più basso e quello con il comune più alto è 100/132,2 nel 2000, e sale a 100/142 nel 2007. La forbice rilevata per reddito pro capite resta invece sostanzialmente immutata: ha il valore 100/132,6 nel 2000, 100/135,1 nel 2007.

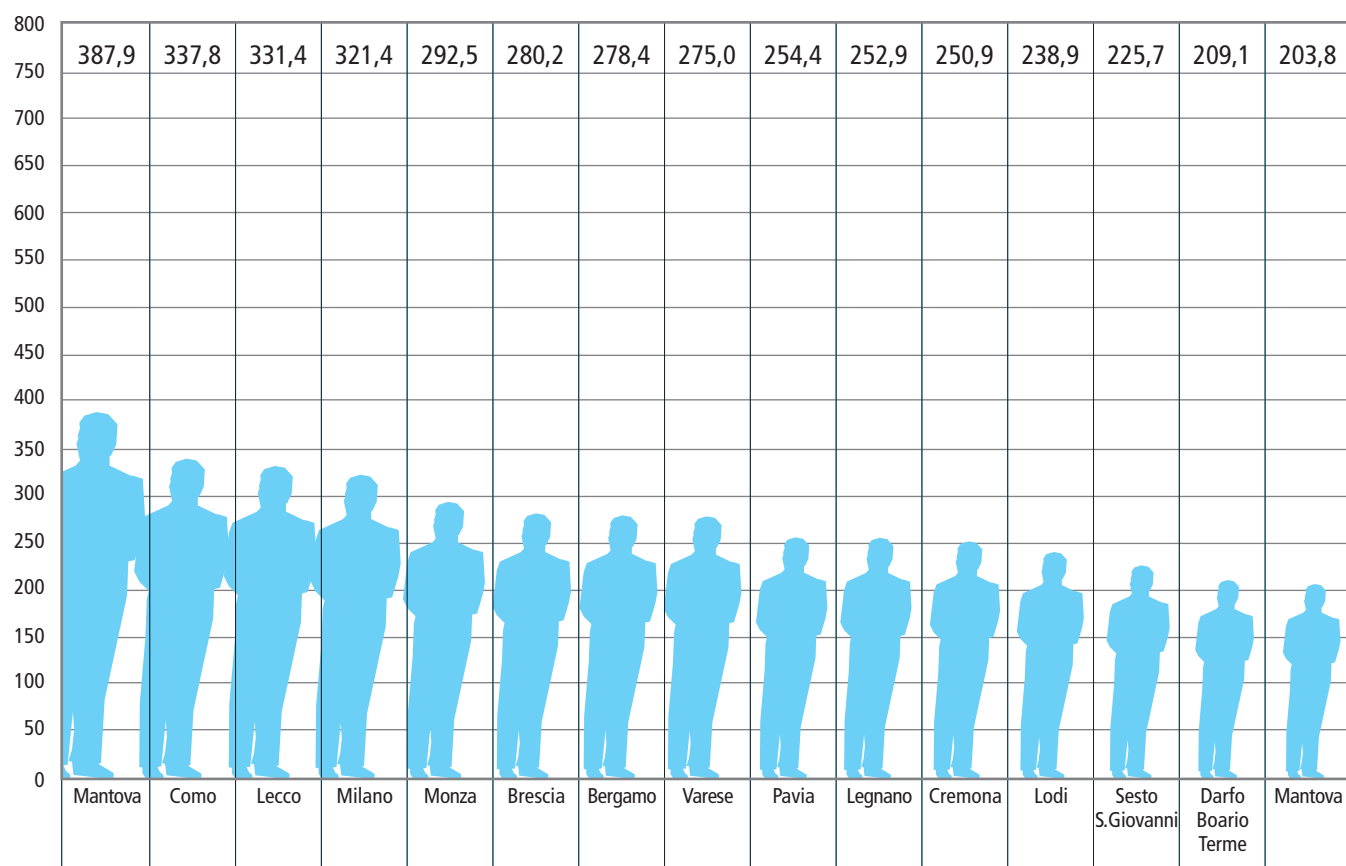


ICI

Il gettito ICI poneva nel 2000 il comune di Milano al primo posto (ma solo al quarto nel 2007), e nel 2007 il comune di Mantova. Il gettito cresce dal 2000 al 2007, in valore assoluto, in tutti i comuni ; in termini reali cresce in otto comuni (spicca l'incremento del 18% a Mantova), cala nei restanti sette in misura inferiore al 10%, con l'eccezione di Milano, dove si registra un decremento del 12,56%. Al riguardo rilevano le scelte degli enti riguardo alle aliquote, nonché la natura del patrimonio edilizio. L'aliquota ordinaria è fissata nel 2007 nella misura massima del 7‰ da cinque comuni, l'aliquota ridotta – destinata prevalentemente alla prima casa d'abitazione – varia dal 4‰ di Como al 6‰ di Lodi. Poiché la finanziaria 2009 ha abolito l'ICI sulla prima casa, eccezion fatta per gli immobili di pregio, può essere interessante rilevare che il relativo gettito per il 2007 aveva un'incidenza tra il 10 ed il 20%

2000	ICI	2007	ICI
MILANO	298,6	MANTOVA	387,9
LECCO	280,7	COMO	337,8
MANTOVA	280,4	LECCO	331,4
COMO	266,9	MILANO	321,4
BERGAMO	244,5	MONZA	292,5
PAVIA	231,0	BRESCIA	280,2
BRESCIA	228,7	BERGAMO	278,4
MONZA	227,9	VARESE	275,0
VARESE	221,2	PAVIA	254,4
LEGNANO	216,3	LEGNANO	252,9
DARFO BOARIO TERME	204,1	CREMONA	250,9
LODI	194,0	LODI	237,9
CREMONA	192,8	SESTO SAN GIOVANNI	225,7
SESTO SAN GIOVANNI	169,2	DARFO BOARIO TERME	209,1
SONDRIO	155,6	SONDRIO	203,8

ICI Dati 2007



in tre comuni, tra il 20 ed il 30% in undici comuni, e superiore al 30% in un ente; a Milano, nel 2007, l'ICI sulla prima casa ha determinato il 27,27% dell'introito complessivo.

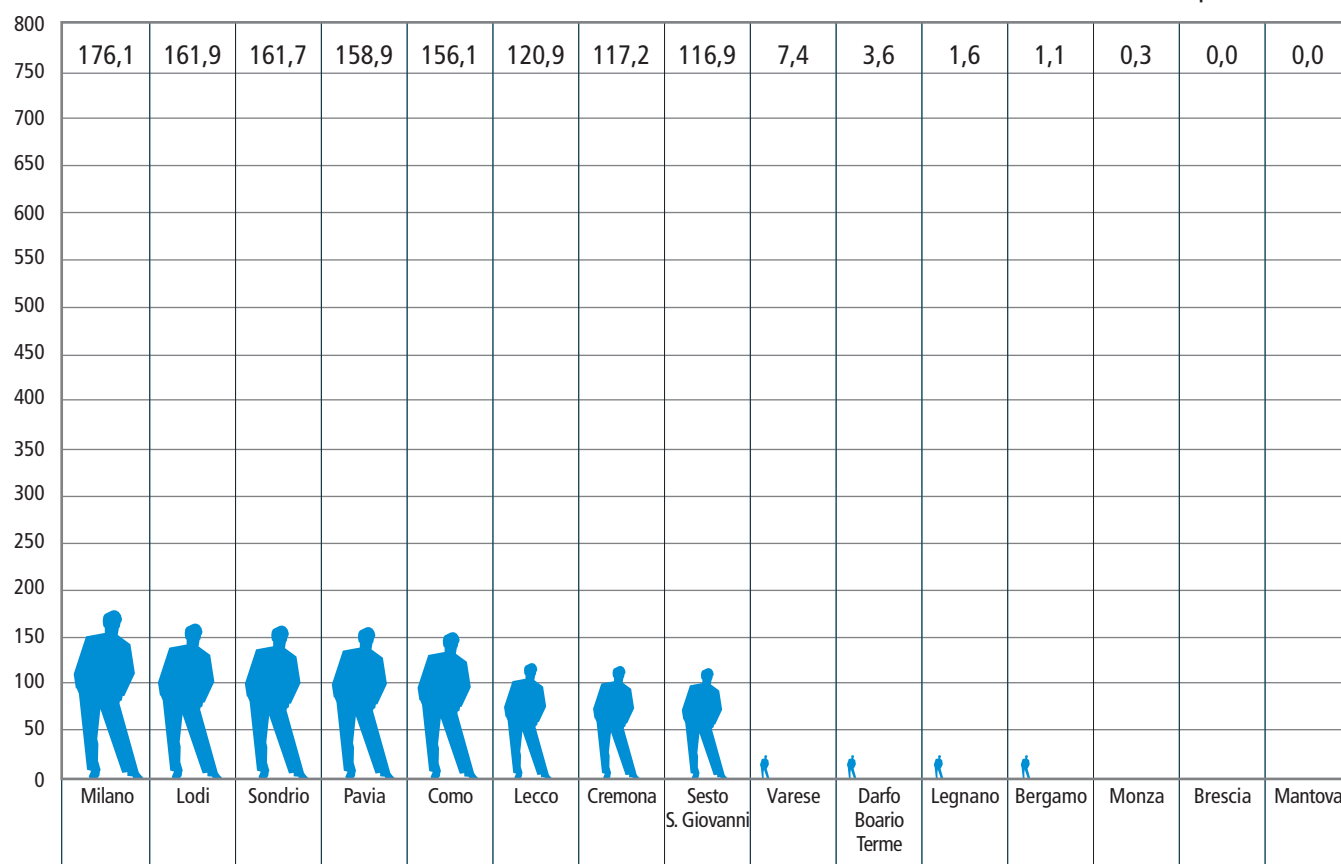
TARSU

Milano si colloca al primo posto sia nel 2000 che nel 2007. Dal 2000 al 2007 passano dalla TARSU alla TIA (cioè da tassa a tariffa) sei comuni: Bergamo, Brescia, Darfo Boario Terme, Legnano, Mantova e Varese. Ciò ha conseguenze sul livello delle entrate tributarie e, conseguentemente, delle entrate complessive, essendo il gettito di questa imposta molto rilevante. I comuni che hanno mantenuto la TARSU crescono tutti in valore assoluto, cinque su nove in termini reali. I quattro comuni che hanno un decremento (fra cui Milano) registrano comunque cali modesti.

2000	TARSU	2007	TARSU
MILANO	152,3	MILANO	176,1
PAVIA	134,4	LODI	161,9
COMO	126,0	SONDRIO	161,7
MANTOVA	126,0	PAVIA	158,9
MONZA	122,9	COMO	156,1
VARESE	120,0	LECCO	120,9
SONDRIO	117,5	CREMONA	117,2
LEGNANO	112,7	SESTO SAN GIOVANNI	116,9
BRESCIA	105,2	VARESE	7,4*
LECCO	105,2	DARFO BOARIO TERME	3,6*
SESTO SAN GIOVANNI	100,8	LEGNANO	1,6*
BERGAMO	96,5	BERGAMO	1,1*
LODI	89,4	MONZA	0,3*
CREMONA	84,1	BRESCIA	-*
DARFO BOARIO TERME	60,2	MANTOVA	-*

* Dati riferiti a residui di anni precedenti

TARSU Dati 2007



TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI E COMPARTECIPAZIONE IRPEF

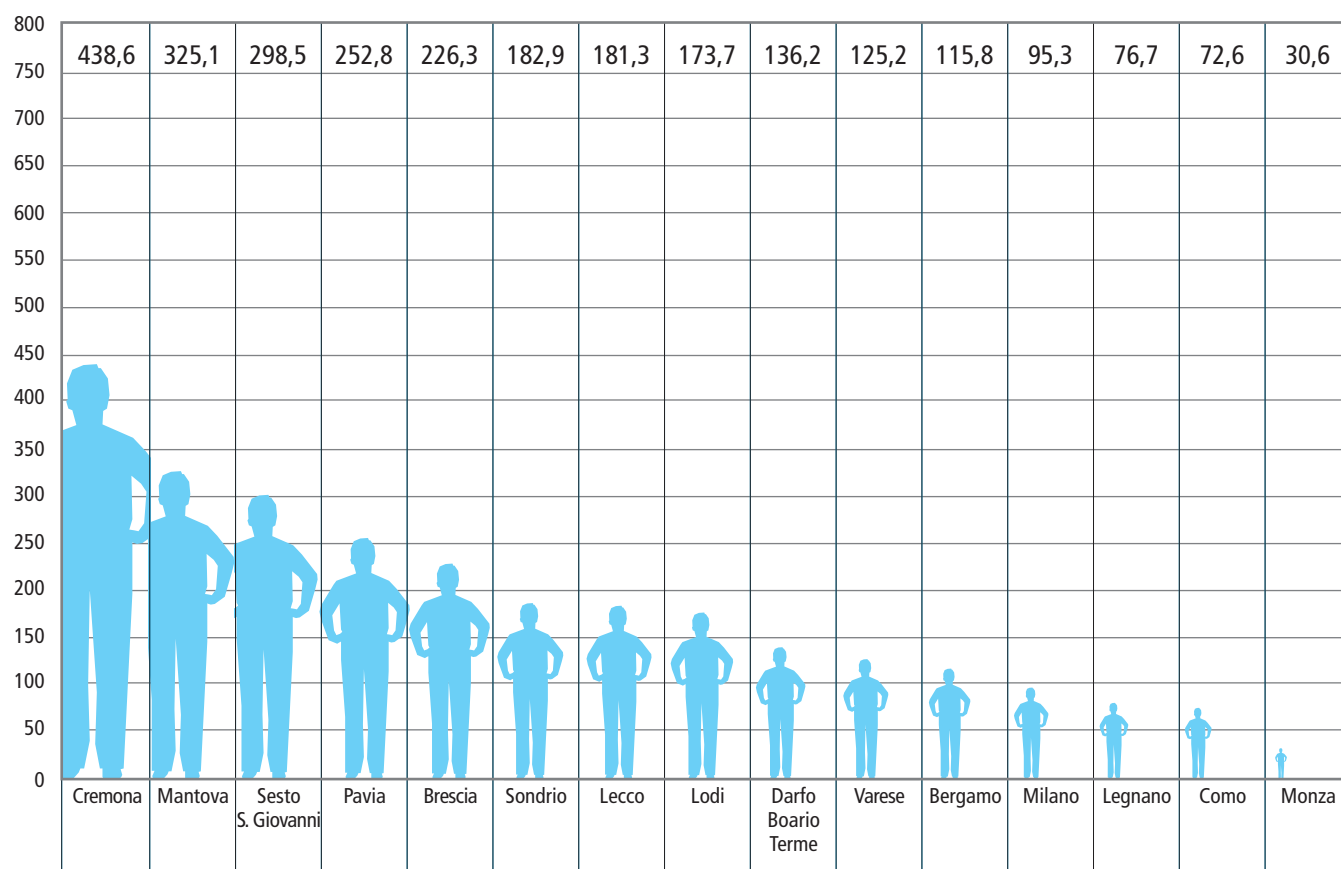
Milano registra il gettito più elevato nel 2000, Cremona nel 2007.

Nell'arco di tempo considerato cala il gettito in valori assoluti di tredici comuni su quindici, di quattordici in termini reali : incide molto, su questo dato, la riduzione della compartecipazione IRPEF attuata con la finanziaria del 2007, sostituita da altri trasferimenti erariali.

I trasferimenti statali correnti hanno grande variabilità da un anno all'altro.

2000	Trasferimenti statali correnti e compartecipazione IRPEF	2007	Trasferimenti statali correnti e compartecipazione IRPEF
MILANO	555,5	CREMONA	438,6
MANTOVA	489,4	MANTOVA	325,1
LECCO	451,3	SESTO SAN GIOVANNI	298,5
LEGNANO	429,9	PAVIA	252,8
SESTO SAN GIOVANNI	412,7	BRESCIA	226,3
SONDRIO	320,0	SONDRIO	182,9
PAVIA	319,2	LECCO	181,3
COMO	263,6	LODI	173,7
BERGAMO	255,5	DARFO BOARIO TERME	136,2
BRESCIA	251,4	VARESE	125,2
VARESE	245,1	BERGAMO	115,8
LODI	200,2	MILANO	95,3
CREMONA	147,7	LEGNANO	76,7
DARFO BOARIO TERME	133,4	COMO	72,6
MONZA	95,8	MONZA	30,6

TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI E COMPARTECIPAZIONE IRPEF
Dati 2007





PROVENTI TOTALI DEI SERVIZI PUBBLICI

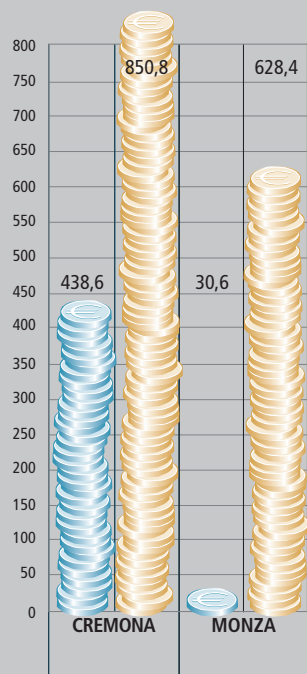
Brescia consegue il gettito più elevato nel 2000, Pavia nel 2007.

Registrano un incremento in valori assoluti degli importi tre comuni su quindici, in termini reali solo quello di Mantova. Sull'andamento di questa voce d'entrata hanno presumibilmente inciso esternalizzazioni e dismissioni di servizi.

2000	Proventi totali servizi pubblici	2007	Proventi totali servizi pubblici
BRESCIA	199,2	PAVIA	181,4
MILANO	195,4	MILANO	171,5
PAVIA	189,7	BRESCIA	165,4
LODI	184,3	COMO	162,6
LEGNANO	172,4	VARESE	159,5
COMO	169,0	LODI	124,2
BERGAMO	138,6	MANTOVA	116,2
VARESE	132,8	LECCO	116,0
SONDRIO	125,4	LEGNANO	103,2
SESTO SAN GIOVANNI	123,0	CREMONA	102,1
LECCO	120,9	BERGAMO	85,6
CREMONA	120,1	DARFO BOARIO TERME	83,4
DARFO BOARIO TERME	95,6	MONZA	82,8
MONZA	78,8	SESTO SAN GIOVANNI	70,0
MANTOVA	62,5	SONDRIO	47,1



 Trasferimenti statali e compartecipazione IRPEF
 Spese correnti



Per una serie di circostanze il Comune di Monza ha avuto entrate sul capite relative ai trasferimenti statali di 30,6 euro per ogni residente. Il totale delle sue spese correnti (sempre pro capite) è stato di quasi 740 euro. A Cremona il cittadino medio ha beneficiato di 438,6 euro di entrate dallo Stato (il valore più alto tra i comuni considerati) mentre le spese correnti sono state di 851 euro circa.

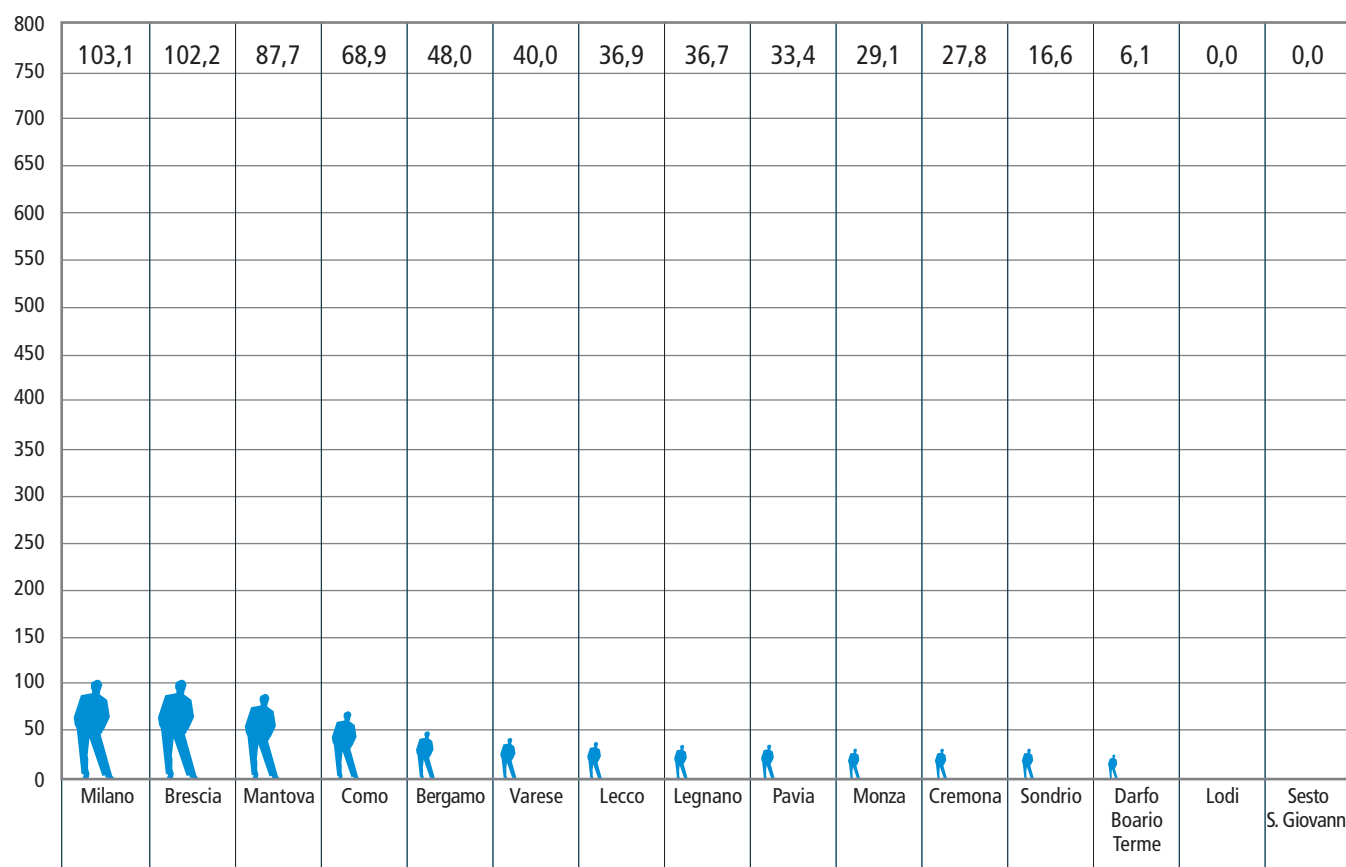


PROVENTI DERIVANTI DALLE INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Tali proventi fanno parte dei proventi dei servizi pubblici, dei quali costituiscono parte rilevante. Milano registra, comprensibilmente, il gettito più elevato, sia nel 2000 che nel 2007. I proventi delle “ multe ” crescono in valore assoluto in dodici comuni su quindici (notevolmente a Milano ed a Brescia), in termini reali in undici comuni. Può essere interessante segnalare l’incidenza dei proventi derivanti da infrazioni al codice della strada sulle entrate totali del 2007: superiori al 10% in un comune (Brescia 11,24%), tra il 5 ed il 10% in tre comuni (Milano 7,43%, Mantova 6,3%, Como 5,82%), inferiori al 5% negli enti rimanenti.

2000	Proventi infrazioni codice della strada	2007	Proventi infrazioni codice della strada
MILANO	41,7	MILANO	103,1
LECCO	38,5	BRESCIA	102,2
COMO	33,7	MANTOVA	87,7
BERGAMO	32,1	COMO	68,9
BRESCIA	29,3	BERGAMO	48,0
MONZA	24,2	VARESE	40,0
PAVIA	22,6	LECCO	36,9
VARESE	21,2	LEGNANO	36,7
CREMONA	20,3	PAVIA	33,4
LODI	19,0	MONZA	29,1
SONDRIO	17,1	CREMONA	27,8
LEGNANO	16,0	SONDRIO	16,6
DARFO BOARIO TERME	8,2	DARFO BOARIO TERME	6,1
MANTOVA	-	LODI	-
SESTO SAN GIOVANNI	-	SESTO SAN GIOVANNI	-

PROVENTI INFRAZIONI CODICE DELLA STRADA Dati 2007



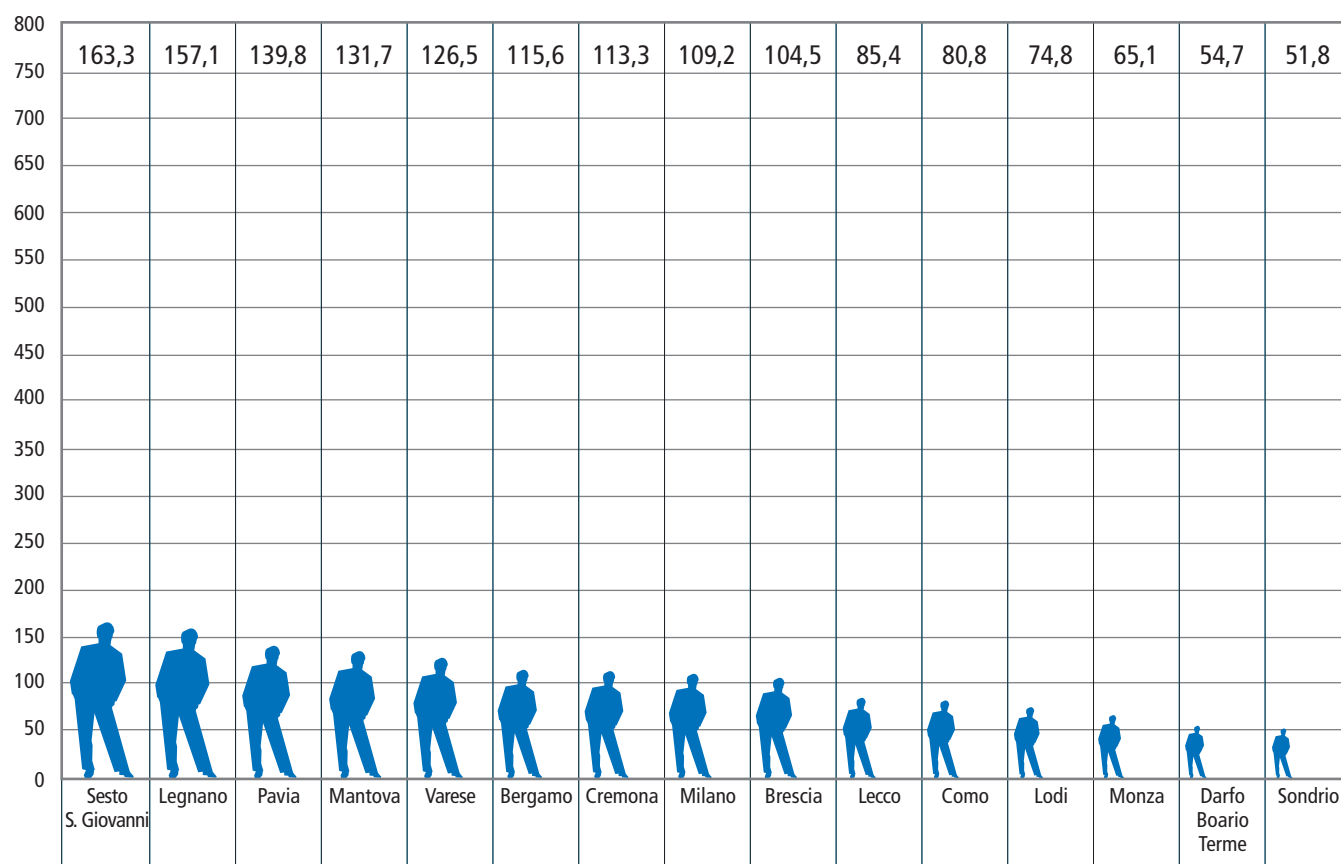
ONERI DI URBANIZZAZIONE

Legnano consegue il gettito più elevato nel 2000, Sesto San Giovanni nel 2007.

Il gettito varia, per ente, di anno in anno in misura anche significativa, tuttavia tutti i comuni, tranne uno, registrano un incremento dal 2000 al 2007 in valore assoluto, e ben dodici su quindici in termini reali. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione sul totale delle entrate riferite al 2007 è notevole: superiore al 10% in due enti (Legnano 14,2%, Sesto San Giovanni 11,25%), tra il 5 ed il 10% in dodici enti (fra i quali Pavia 9,64%, Varese 9,52% e Bergamo 8,97%, mentre Milano si attesta al 5,96%), inferiore al 5% in un solo comune.

2000	Oneri di urbanizzazione	2007	Oneri di urbanizzazione
LEGNANO	89,4	SESTO SAN GIOVANNI	163,3
BRESCIA	87,8	LEGNANO	157,1
DARFO BOARIO TERME	71,8	PAVIA	139,8
LODI	66,5	MANTOVA	131,7
BERGAMO	64,2	VARESE	126,5
CREMONA	50,2	BERGAMO	115,6
MANTOVA	47,7	CREMONA	113,3
SESTO SAN GIOVANNI	46,2	MILANO	109,2
MONZA	41,5	BRESCIA	104,5
MILANO	37,7	LECCO	85,4
LECCO	36,0	COMO	80,8
COMO	34,7	LODI	74,8
SONDRIO	26,1	MONZA	65,1
PAVIA	25,7	DARFO BOARIO TERME	54,7
VARESE	19,2	SONDRIO	51,8

ONERI DI URBANIZZAZIONE Dati 2007



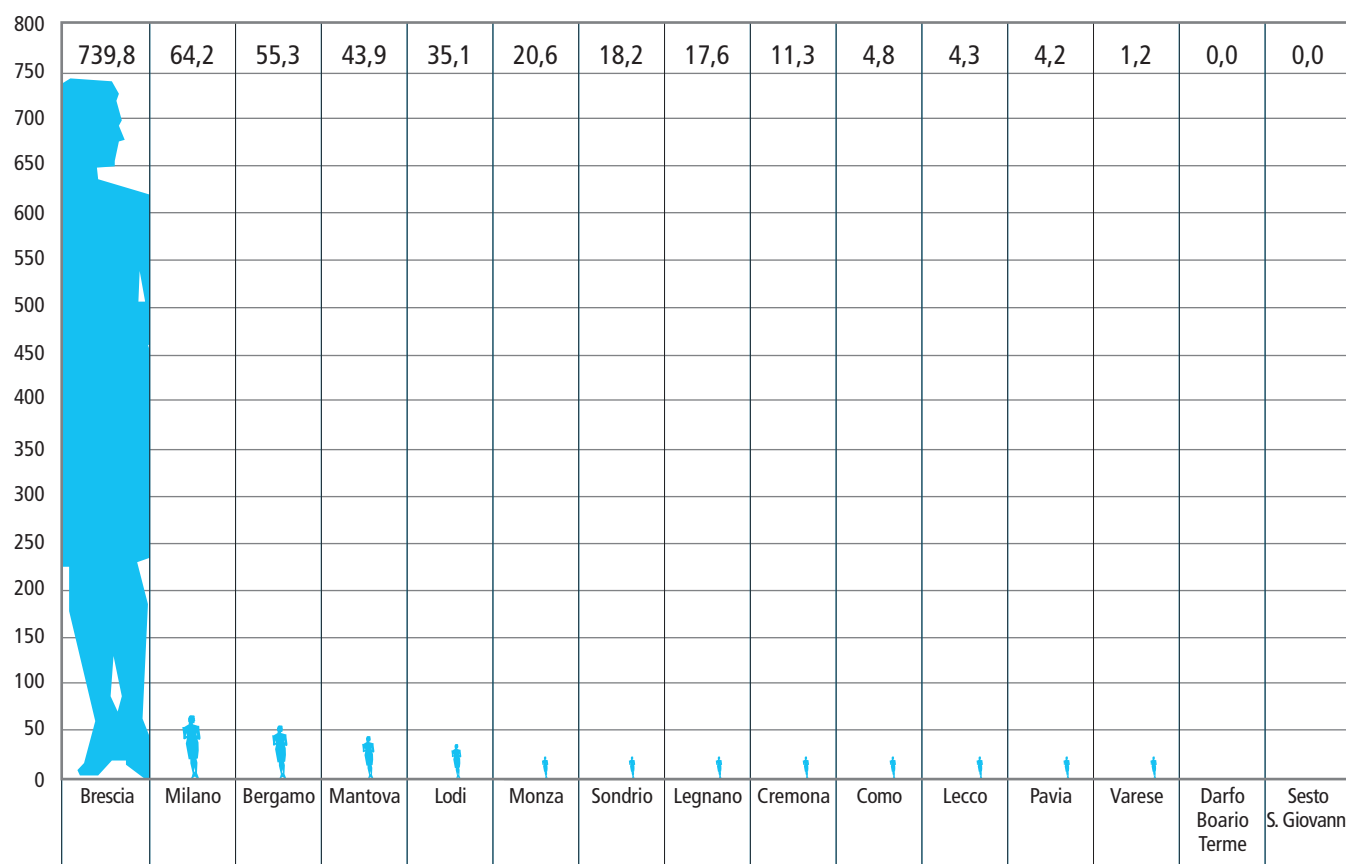


UTILI SOCIETÀ PARTECIPATE

Brescia si colloca al primo posto sia nel 2000 che nel 2007, con un introito rilevantisimo, dovuto all'ottimo andamento di ASM (oggi confluita in A2A). In valore assoluto gli utili da partecipazioni crescono in cinque comuni, decrescendo negli altri. In termini reali vi è una grande crescita degli utili nei comuni di Bergamo, Brescia, Lodi e Mantova, un lieve calo a Milano, un calo più significativo in tutti gli altri enti. Gli utili delle società partecipate, considerati per il 2007, hanno rappresentato il 35,4% delle entrate totali del comune di Brescia, il 4,26% per Bergamo, il 3,5% a Milano, il 2,84% a Lodi, il 2,62% a Mantova, collocandosi invece su valori percentuali molto inferiori in tutti gli altri comuni (non essendovi, peraltro, utili a Darfo Boario Terme ed a Sesto San Giovanni).

2000	Utili società partecipate	2007	Utili società partecipate
BRESCIA	136,9	BRESCIA	739,8
CREMONA	62,0	MILANO	64,2
MONZA	58,5	BERGAMO	55,3
MILANO	56,3	MANTOVA	43,9
SONDRIO	32,5	LODI	35,1
VARESE	27,1	MONZA	20,6
COMO	18,8	SONDRIO	18,2
LODI	9,7	LEGNANO	17,6
MANTOVA	8,3	CREMONA	11,3
PAVIA	7,1	COMO	4,8
SESTO SAN GIOVANNI	5,0	LECCO	4,3
BERGAMO	2,6	PAVIA	4,2
DARFO BOARIO TERME	-	VARESE	1,2
LECCO	-	DARFO BOARIO TERME	-
LEGNANO	-	SESTO SAN GIOVANNI	-

UTILI SOCIETÀ PARTECIPATE Media valori 2000-2007



LE USCITE

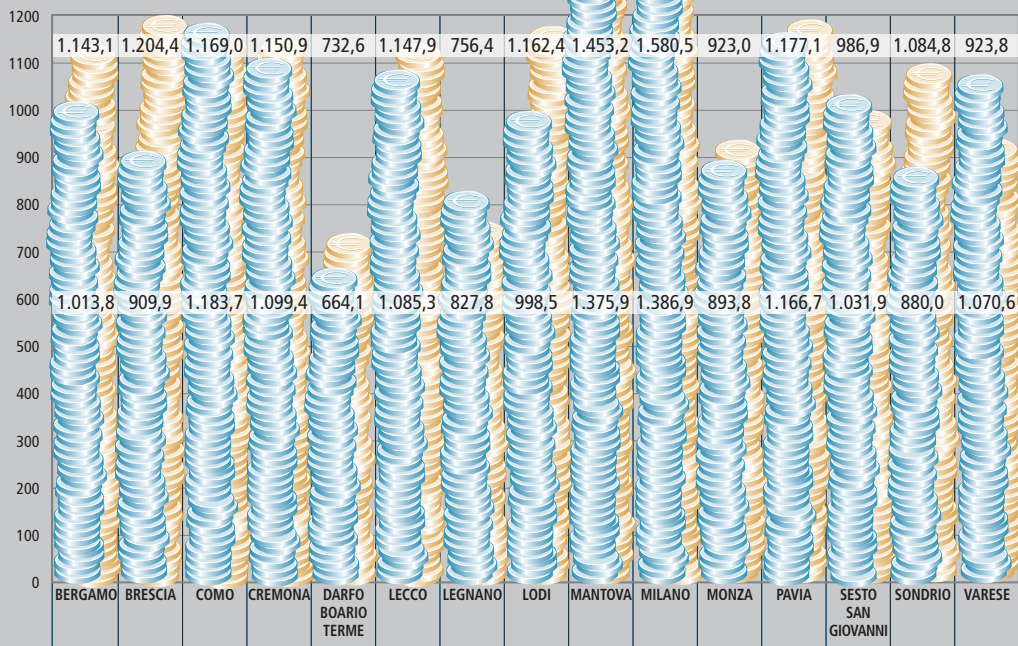
SPESE TOTALI

Com'era prevedibile, Milano è al primo posto per le spese totali, sia nel 2000 che nel 2007. Vi è una relativa correlazione fra livello della spesa e dimensione demografica dei comuni, ma senza alcun automatismo. Nel 2007 la forbice fra tutti i comuni considerati era 100/215, la forbice riferita ai soli comuni capoluogo 100/171 (nel 2000 era di 100/170 per tutti i comuni, di 100/147 in riferimento ai soli comuni capoluogo). Le spese totali vedono un incremento nominale, dal 2000 al 2007, in tredici dei quindici comuni considerati; si registra un loro incremento reale, depurato dalla dinamica inflativa, in soli cinque comuni (sopra il 10% a Lecco e Mantova, ben più modesto a Milano, 6,2%, Lodi e Pavia).

2000	Spese totali	2007	Spese totali
MILANO	1.250,4	MILANO	1.580,5
MANTOVA	1.087,3	MANTOVA	1.453,2
COMO	1.078,6	BRESCIA	1.204,4
SONDRIO	1.067,9	PAVIA	1.177,1
MONZA	1.058,9	COMO	1.169,0
CREMONA	1.036,9	LODI	1.162,4
BRESCIA	1.011,3	CREMONA	1.150,9
SESTO SAN GIOVANNI	995,5	LECCO	1.147,9
BERGAMO	967,5	BERGAMO	1.143,1
LODI	945,8	SONDRIO	1.084,8
PAVIA	943,6	SESTO SAN GIOVANNI	986,9
VARESE	924,3	VARESE	923,8
LEGNANO	912,1	MONZA	923,0
LECCO	847,4	LEGNANO	756,4
DARFO BOARIO TERME	733,8	DARFO BOARIO TERME	732,6



Entrate totali
Spese totali



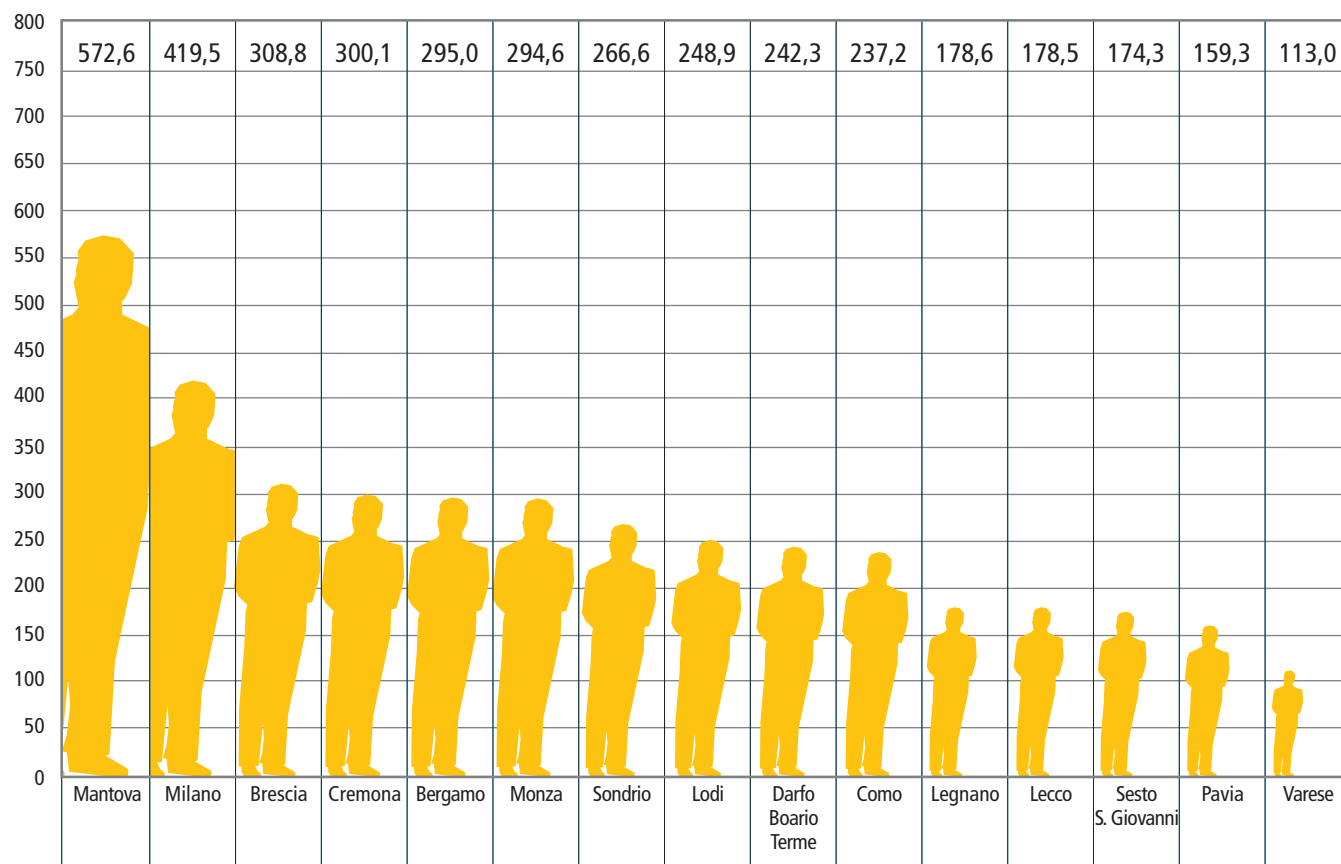
Ad un budget in valore assoluto di dimensioni ovviamente molto importanti, Milano fa corrispondere il più alto "pro capite" di entrate e spese. Al secondo posto per dimensioni del budget pro capite si piazza (un po' a sorpresa) Mantova. In coda alla graduatoria Darfo. Come si può facilmente ricavare dal grafico c'è una corrispondenza diretta tra entrate pro capite e spese, quasi ovunque. Como, Legnano, Sesto S.Giovanni e Varese hanno (nel 2007) spese pro capite superiori alle entrate pro capite.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Sondrio si colloca al primo posto nel 2000, Mantova nel 2007 (Milano al quinto posto nel 2000, ma al secondo nel 2007). In valori assoluti vi è una crescita in otto comuni (fra cui Milano, Brescia e Bergamo), un calo nei rimanenti sette. In termini reali la spesa in conto capitale cresce in sei comuni : rilevante è l'incremento di Milano, nella misura del 32,79%.

2000	Spese in conto capitale	2007	Spese in conto capitale
SONDRIO	409,5	MANTOVA	572,6
MONZA	381,9	MILANO	419,5
SESTO SAN GIOVANNI	302,0	BRESCIA	308,8
COMO	289,1	CREMONA	300,1
MILANO	274,2	BERGAMO	295,0
LODI	240,0	MONZA	294,6
BRESCIA	239,2	SONDRIO	266,6
CREMONA	213,4	LODI	248,9
MANTOVA	210,9	DARFO BOARIO TERME	242,3
LEGNANO	186,4	COMO	237,2
DARFO BOARIO TERME	169,1	LEGNANO	178,6
PAVIA	163,1	LECCO	178,5
VARESE	158,8	SESTO SAN GIOVANNI	174,3
BERGAMO	156,1	PAVIA	159,3
LECCO	151,7	VARESE	113,0

SPESE IN CONTO CAPITALE Dati 2007



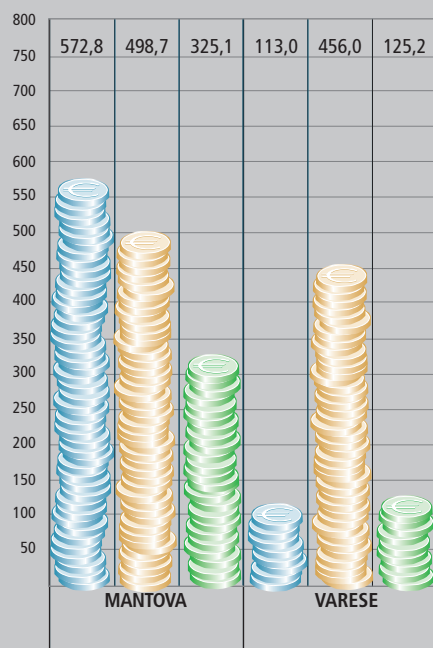
INCIDENZA PERCENTUALE SPESE IN CONTO CAPITALE SULLE SPESE TOTALI

Le spese in conto capitale rappresentavano mediamente nel 2000 il 23,6% delle spese totali dei comuni esaminati, ed il 23,8% nel 2007; il dato di stabilità complessiva registra tuttavia rilevanti variazioni da ente ad ente. Nel 2007, infatti, la spesa in conto capitale supera in tre comuni il 30% della spesa totale, in 9 comuni si attesta fra il 20 ed il 30% (Milano è al 27%), nei rimanenti 4 comuni è inferiore al 20%.

2000	% spese in conto capitale su spese totali	2007	% spese in conto capitale su spese totali
SONDRIO	38%	MANTOVA	39%
MONZA	36%	DARFO BOARIO TERME	33%
SESTO SAN GIOVANNI	30%	MONZA	32%
COMO	27%	MILANO	27%
LODI	25%	CREMONA	26%
BRESCIA	24%	BERGAMO	26%
DARFO BOARIO TERME	23%	BRESCIA	26%
MILANO	22%	SONDRIO	25%
CREMONA	21%	LEGNANO	24%
LEGNANO	20%	LODI	21%
MANTOVA	19%	COMO	20%
LECCO	18%	SESTO SAN GIOVANNI	18%
PAVIA	17%	LECCO	16%
VARESE	17%	PAVIA	14%
BERGAMO	16%	VARESE	12%



-  Spese in conto capitale
-  Entrate tributarie
-  Trasferimenti statali



Mantova realizza nel 2007 gli investimenti in infrastrutture più corposi: spende 572 euro a persona. Varese ha impegni in conto capitale più ridotti: 113 euro. Il cittadino di Mantova paga tasse locali per 498 euro e riceve dallo Stato trasferimenti per 325 euro (valore 2007); quello di Varese ne paga 456 e ne riceve (per l'anno considerato) 125.

SPESE CORRENTI

Milano si colloca al primo posto sia nel 2000 che nel 2007.

Negli altri comuni non vi è stretta correlazione fra il livello di spesa e la dimensione demografica: incidono considerevolmente le scelte sui servizi da erogare e sulle modalità con cui farlo, incidono pesantemente le peraltro mutevoli previsioni del patto di stabilità.

La forbice fra tutti i comuni considerati, nel 2007, aveva i valori 100/236, quella fra i soli comuni capoluogo 100/143.

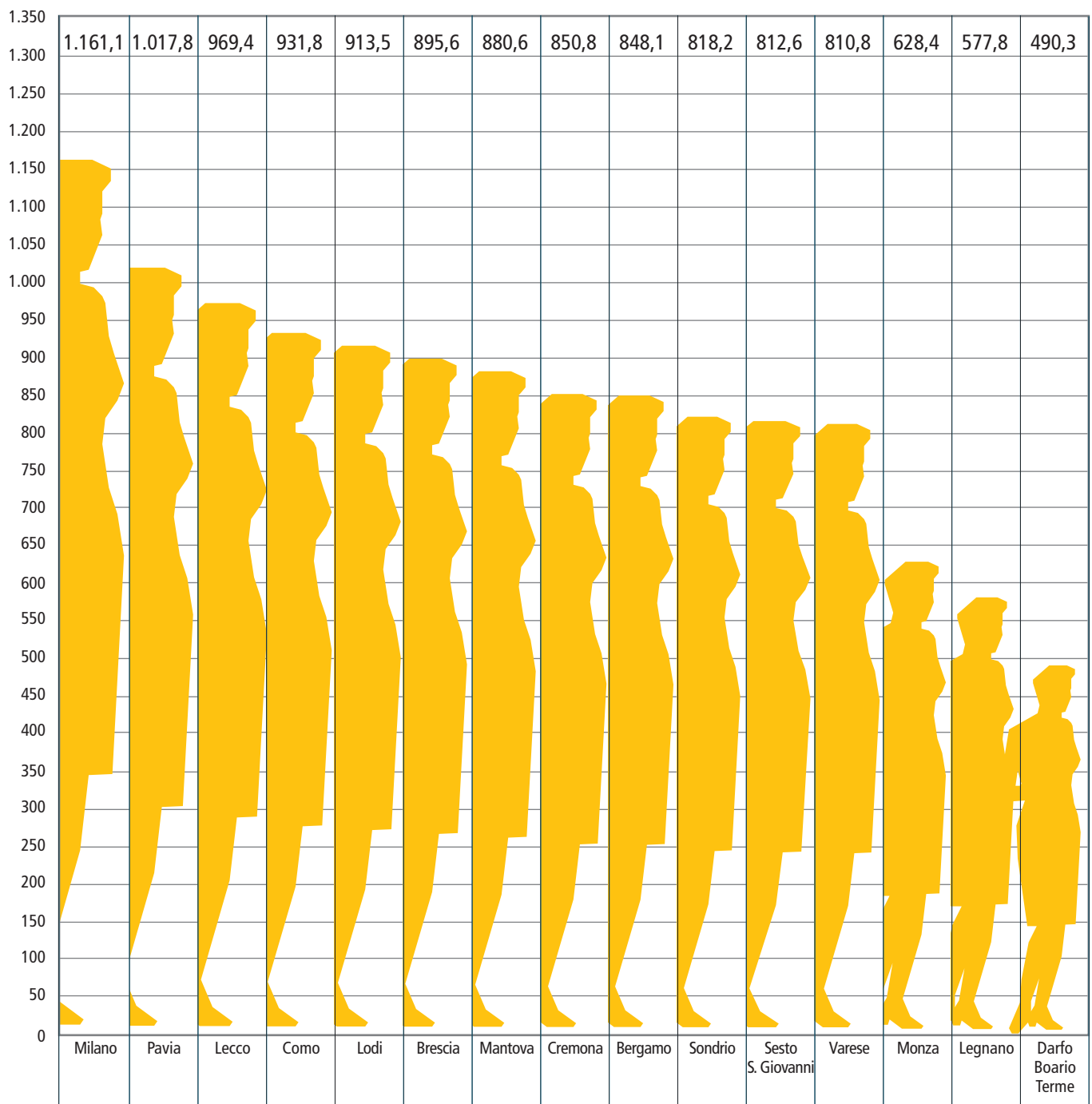
Si registra una crescita della spesa corrente dal 2000 al 2007, in valori assoluti, in dodici comuni sui quindici considerati; in termini reali crescono solo quattro comuni.

2000	Spese correnti	2007	Spese correnti
MILANO	976,2	MILANO	1.161,1
MANTOVA	876,5	PAVIA	1.017,8
CREMONA	823,5	LECCO	969,4
BERGAMO	811,4	COMO	931,8
COMO	789,5	LODI	913,5
PAVIA	780,5	BRESCIA	895,6
BRESCIA	772,0	MANTOVA	880,6
VARESE	765,5	CREMONA	850,8
LEGNANO	725,7	BERGAMO	848,1
LODI	705,8	SONDRIO	818,2
LECCO	695,8	SESTO SAN GIOVANNI	812,6
SESTO SAN GIOVANNI	693,4	VARESE	810,8
MONZA	677,0	MONZA	628,4
SONDRIO	658,3	LEGNANO	577,8
DARFO BOARIO TERME	564,7	DARFO BOARIO TERME	490,3

2000	% spese correnti su spese totali	2007	% spese correnti su spese totali
BERGAMO	84%	VARESE	88%
VARESE	83%	PAVIA	87%
PAVIA	83%	LECCO	84%
LECCO	82%	SESTO SAN GIOVANNI	82%
MANTOVA	81%	COMO	80%
LEGNANO	80%	LODI	79%
CREMONA	79%	LEGNANO	76%
MILANO	78%	SONDRIO	75%
DARFO BOARIO TERME	77%	BRESCIA	74%
BRESCIA	76%	BERGAMO	74%
LODI	75%	CREMONA	74%
COMO	73%	MILANO	74%
SESTO SAN GIOVANNI	70%	MONZA	68%
MONZA	64%	DARFO BOARIO TERME	67%
SONDRIO	62%	MANTOVA	61%

ISPESE CORRENTI

Dati 2007



LE SPESE CORRENTI PER CATEGORIE ECONOMICHE

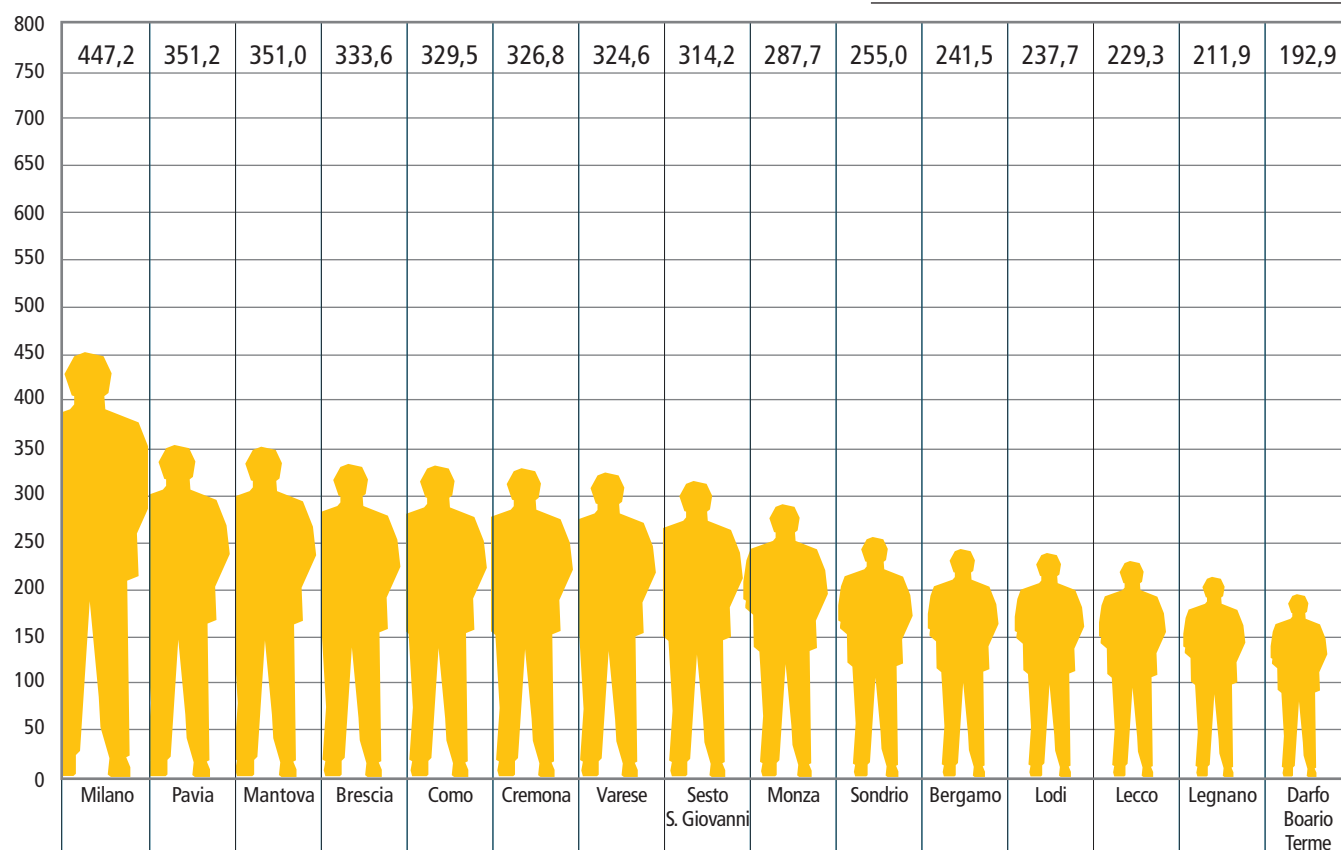
SPESE PER IL PERSONALE

Scontato primo posto di Milano, sia nel 2000 che nel 2007. Vi è una apprezzabile correlazione fra misura della spesa per il personale e dimensione demografica dei comuni considerati.

Nel periodo esaminato, cala in valori assoluti solo la spesa di Bergamo, mentre in termini reali cala la spesa di tredici comuni su quindici (colpisce il decremento di Brescia, del 26%), crescono solamente Mantova e Monza. La diminuzione di questa voce di spesa è motivata sia dalle scelte, largamente diffuse, di esternalizzare servizi ed attività comunali, sia dalle previsioni delle diverse leggi finanziarie che, con il sistema del blocco/deroga delle assunzioni e con le regole del patto di stabilità, hanno costretto i comuni a ridurre il personale, limitando, fra l'altro, la possibilità di scelta su quantità e qualità della spesa.

2000	Spese per il personale	2007	Spese per il personale
MILANO	419,0	MILANO	447,2
COMO	306,2	PAVIA	351,2
BRESCIA	304,3	MANTOVA	351,0
PAVIA	299,4	BRESCIA	333,6
VARESE	282,6	COMO	329,5
CREMONA	281,5	CREMONA	326,8
MANTOVA	279,9	VARESE	324,6
SESTO SAN GIOVANNI	263,3	SESTO SAN GIOVANNI	314,2
BERGAMO	258,2	MONZA	287,7
SONDRIO	214,9	SONDRIO	255,0
MONZA	213,5	BERGAMO	241,5
LECCO	210,1	LODI	237,7
LODI	199,4	LECCO	229,3
LEGNANO	190,8	LEGNANO	211,9
DARFO BOARIO TERME	182,0	DARFO BOARIO TERME	192,9

SPESE PER IL PERSONALE Dati 2007





SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

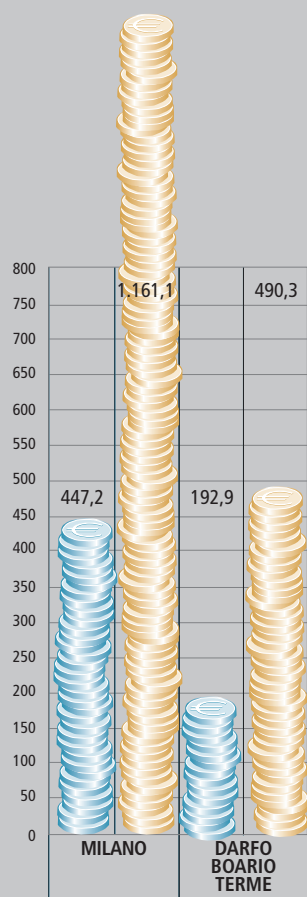
Varese occupa il primo posto nel 2000, Sondrio nel 2007.

Questa voce di spesa, caratterizzata da importi pro capite molto modesti, decresce, nel periodo considerato, per tutti i comuni, sia in valore assoluto (e non di poco), che in termini reali.

2000	Spese per acquisto beni e servizi	2007	Spese per acquisto beni e servizi
VARESE	70,4	SONDRIO	41,3
LEGNANO	69,6	CREMONA	33,0
BRESCIA	66,1	VARESE	27,1
DARFO BOARIO TERME	61,2	DARFO BOARIO TERME	23,4
COMO	57,5	COMO	22,4
CREMONA	47,0	LODI	20,9
SONDRIO	45,8	BERGAMO	16,5
PAVIA	43,3	BRESCIA	16,5
BERGAMO	41,0	LEGNANO	15,0
MILANO	33,8	MANTOVA	13,4
MANTOVA	25,0	LECCO	11,6
LODI	23,8	MONZA	10,6
SESTO SAN GIOVANNI	18,2	SESTO SAN GIOVANNI	9,6
MONZA	16,1	PAVIA	8,8
LECCO	15,1	MILANO	7,2



 Spese per il personale
 Spese correnti



Sul totale delle spese correnti (1.161 euro per cittadino in un anno) Milano spende 447 euro a testa per il personale. Al contrario ai cittadini di Darfo le spese per il personale costano 192 euro a testa su un totale di spese dell'amministrazione di 490 euro.

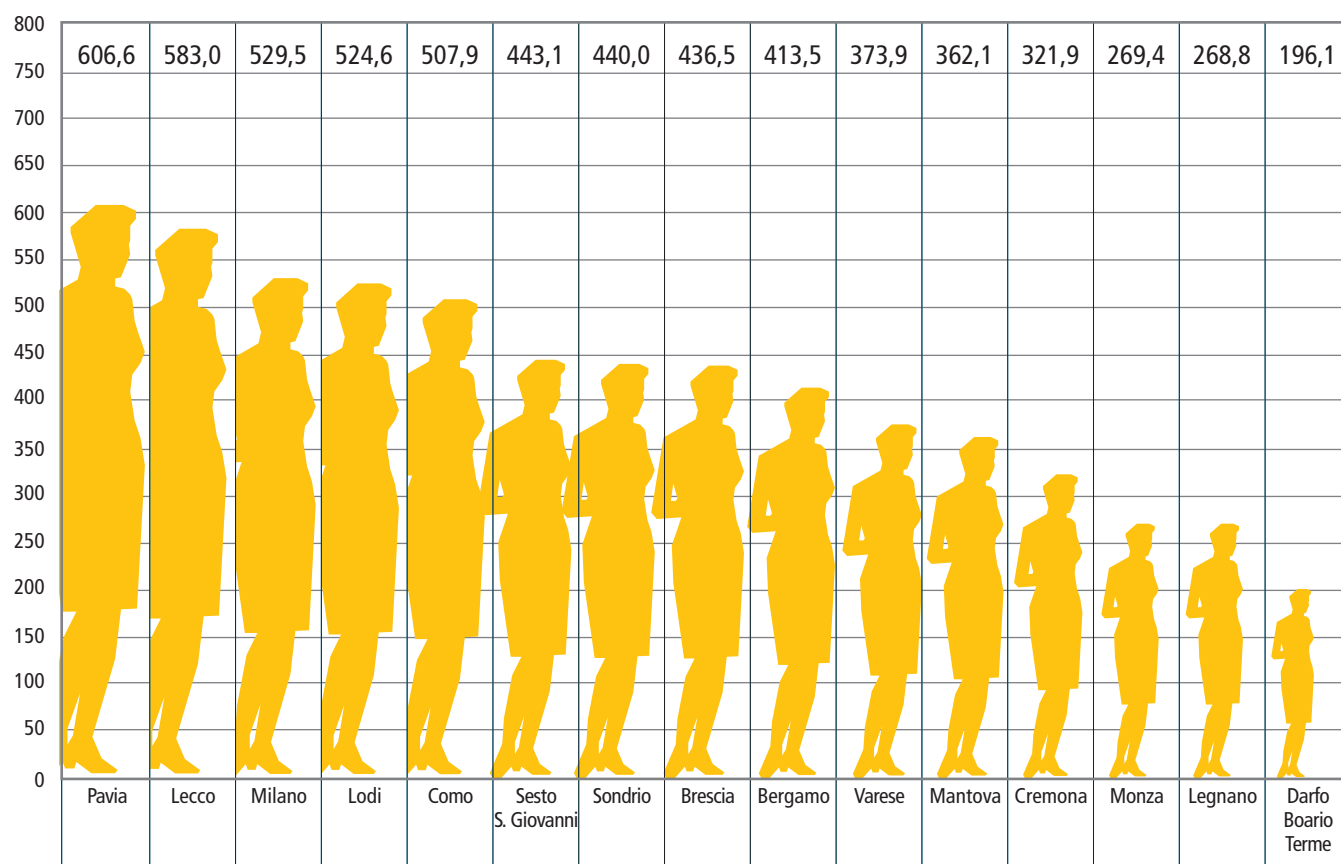
SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI

Mantova occupa il primo posto nel 2000, Pavia per il 2007.

Gli importi dei diversi comuni sono assai elevati, questa voce di spesa riguarda, per la media dei comuni esaminati, il 50,2% della spesa corrente complessiva nel 2000, il 49,2% nel 2007. In valore assoluto, la spesa cresce, dal 2000 al 2007, in dieci comuni su quindici; in termini reali l'incremento si verifica in sette enti, fra i quali Milano e Brescia.

2000	Spese per prestazioni di servizi	2007	Spese per prestazioni di servizi
MANTOVA	474,5	PAVIA	606,6
BERGAMO	435,8	LECCO	583,0
CREMONA	435,1	MILANO	529,5
LODI	425,7	LODI	524,6
PAVIA	420,8	COMO	507,9
LECCO	397,7	SESTO SAN GIOVANNI	443,1
MONZA	396,6	SONDRIO	440,0
MILANO	386,2	BRESCIA	436,5
COMO	375,3	BERGAMO	413,5
SESTO SAN GIOVANNI	373,6	VARESE	373,9
LEGNANO	335,8	MANTOVA	362,1
BRESCIA	331,3	CREMONA	321,9
VARESE	315,5	MONZA	269,4
SONDRIO	303,5	LEGNANO	268,8
DARFO BOARIO TERME	256,2	DARFO BOARIO TERME	196,1

**SPESE PER
PRESTAZIONI
DI SERVIZI**
Dati 2007



SPESE PER TRASFERIMENTI

Legnano è al primo posto nel 2000 nella spesa per trasferimenti, Milano nel 2007. Considerando il complesso dei comuni esaminati, l'86% dei trasferimenti nel 2007 sono diretti alle famiglie (+2% rispetto al 2000), il 3% alle imprese (- 9%), l'11% ad altri soggetti (+ 7%). In valore assoluto, questa voce di spesa cresce, dal 2000 al 2007, in dodici comuni, in termini reali in sei comuni (molto rilevanti gli incrementi di Pavia, 303%, Cremona, 185%, Bergamo 136%).

2000	Spese per trasferimenti	2007	Spese per trasferimenti
LEGNANO	127,5	MILANO	163,0
MILANO	126,6	CREMONA	161,0
SONDRIO	85,8	BERGAMO	158,7
VARESE	82,9	MANTOVA	144,4
MANTOVA	68,9	LECCO	134,6
DARFO BOARIO TERME	63,2	LODI	124,9
BERGAMO	61,8	BRESCIA	92,6
LECCO	56,5	DARFO BOARIO TERME	76,4
BRESCIA	54,7	LEGNANO	76,3
LODI	53,2	VARESE	70,7
CREMONA	52,6	SONDRIO	70,5
COMO	42,9	COMO	67,7
MONZA	41,4	MONZA	52,9
SESTO SAN GIOVANNI	36,8	SESTO SAN GIOVANNI	42,8
PAVIA	10,0	PAVIA	42,4

SPESE PER INTERESSI PASSIVI

Milano è al primo posto sia nel 2000 che nel 2007 per questa voce di spesa che, considerando il dato medio dei quindici comuni, si riduce dal 4,7% al 3,8%. Gli importi sono relativamente modesti. La spesa in valore assoluto conosce un incremento in tre comuni su quindici, ed in un solo comune (Bergamo) in termini reali.

2000	Spese per interessi passivi	2007	Spese per interessi passivi
MILANO	121,5	MILANO	120,2
COMO	59,0	BERGAMO	52,9
PAVIA	44,0	COMO	46,0
SONDRIO	38,0	PAVIA	42,5
MONZA	37,2	MONZA	40,2
LECCO	36,2	LECCO	39,9
BERGAMO	32,7	SONDRIO	29,8
SESTO SAN GIOVANNI	32,6	VARESE	25,7
BRESCIA	28,0	LODI	23,7
CREMONA	27,7	DARFO BOARIO TERME	22,1
LEGNANO	27,5	SESTO SAN GIOVANNI	17,8
VARESE	26,8	LEGNANO	17,6
DARFO BOARIO TERME	24,1	MANTOVA	17,4
LODI	24,1	CREMONA	14,8
MANTOVA	19,8	BRESCIA	13,6

LE SPESE CORRENTI PER FUNZIONE

SPESE DI AMMINISTRAZIONE GENERALE

Sesto San Giovanni è al primo posto sia nel 2000 che nel 2007 per questa funzione di spesa, che ricomprende normalmente i servizi indispensabili dei comuni (anagrafe e stato civile, statistica, organi istituzionali, ufficio tecnico). La spesa, in valore assoluto, aumenta dal 2000 al 2007 in tutti e quindici i comuni, in termini reali in sei comuni. Conviene comunque precisare che i criteri d'imputazione delle spese nelle diverse funzioni non sono sempre omogenei nei comuni presi in esame.

2000	Spese generali di amministrazione	2007	Spese generali di amministrazione
SESTO SAN GIOVANNI	252,4	SESTO SAN GIOVANNI	302,8
MILANO	224,8	MILANO	284,7
MANTOVA	220,6	MANTOVA	261,5
VARESE	181,8	BRESCIA	229,5
DARFO BOARIO TERME	177,8	LODI	224,7
COMO	168,2	VARESE	219,9
BERGAMO	167,8	SONDRIO	209,7
CREMONA	167,3	MONZA	204,7
SONDRIO	161,8	BERGAMO	192,9
BRESCIA	151,2	COMO	191,0
LEGNANO	150,3	DARFO BOARIO TERME	191,0
LODI	144,1	CREMONA	186,0
PAVIA	142,3	PAVIA	173,3
LECCO	140,2	LECCO	153,1
MONZA	136,6	LEGNANO	143,2

SPESE PER LA GIUSTIZIA

Trattasi di una funzione cui afferiscono importi molto modesti (nel 2007 dai 3 ai 17 euro pro capite) e che ha, conseguentemente, un impatto minimo sui bilanci degli enti.

2000	Spese per la giustizia	2007	Spese per la giustizia
MANTOVA	14,6	BRESCIA	17,0
VARESE	11,3	BERGAMO	16,6
SONDRIO	11,1	MILANO	16,0
BRESCIA	10,8	LECCO	14,9
BERGAMO	10,1	SONDRIO	12,9
LECCO	9,9	MANTOVA	11,8
LODI	9,5	LODI	10,7
MONZA	9,3	CREMONA	8,9
MILANO	9,0	COMO	7,8
PAVIA	7,0	MONZA	7,3
COMO	6,0	PAVIA	6,0
CREMONA	5,4	LEGNANO	3,0
LEGNANO	3,8	DARFO BOARIO TERME	-
DARFO BOARIO TERME	-	SESTO SAN GIOVANNI	-
SESTO SAN GIOVANNI	-	VARESE	-

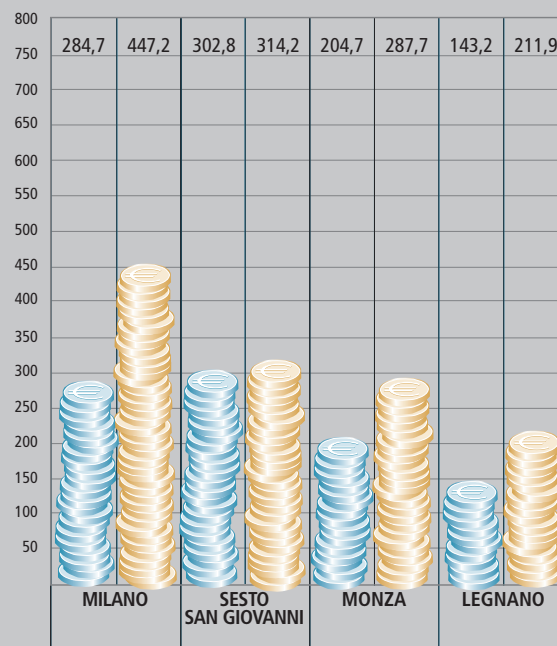
SPESE PER LA POLIZIA LOCALE

Milano è al primo posto sia nel 2000 che nel 2007 ; l'entità di questa funzione di spesa ha peraltro un collegamento molto stretto con la dimensione demografica dei comuni.



La spesa, in valore assoluto, cresce dal 2000 al 2007 in tutti i comuni, ad eccezione di Lodi. In termini reali l'incremento riguarda undici comuni su quindici, con una misura molto rilevante a Milano (+ 32,9%) ed a Brescia (+ 29,8%).

Gli incrementi sono diretta ed evidente conseguenza delle scelte di policy delle amministrazioni in materia di sicurezza e di traffico, che hanno assunto nell'agenda politico amministrativa degli enti lombardi, e non solo, un peso viepiù rilevante.

2000	Spese per polizia locale	2007	Spese per polizia locale
MILANO	62,9	MILANO	96,3
BRESCIA	57,8	BRESCIA	86,7
BERGAMO	54,7	BERGAMO	73,2
PAVIA	46,5	COMO	58,5
VARESE	46,5	CREMONA	57,1
COMO	42,2	PAVIA	54,8
CREMONA	42,1	MANTOVA	52,5
MANTOVA	42,0	LECCO	50,3
MONZA	41,2	VARESE	49,5
LECCO	36,3	DARFO BOARIO TERME	43,8
DARFO BOARIO TERME	34,5	MONZA	43,3
LODI	33,9	LEGNANO	39,7
LEGNANO	31,0	LODI	31,2
SONDRIO	24,5	SONDRIO	30,3
SESTO SAN GIOVANNI	21,7	SESTO SAN GIOVANNI	28,8



Le spese pro capite per le funzioni amministrative sono in assoluto più alte a Sesto S. Giovanni di quanto non lo siano a Milano. Sommate, le spese per l'amministrazione e il personale valgono a Milano 732 euro circa pro capite, a Sesto 617, a Monza 492 e "solo" 355 a Legnano. A Legnano queste spese sono inferiori della metà rispetto al capoluogo di regione (rappresentano il 48,5% di quelle del comune di Milano).

 Spese generali di amministrazione
 Spese per il personale

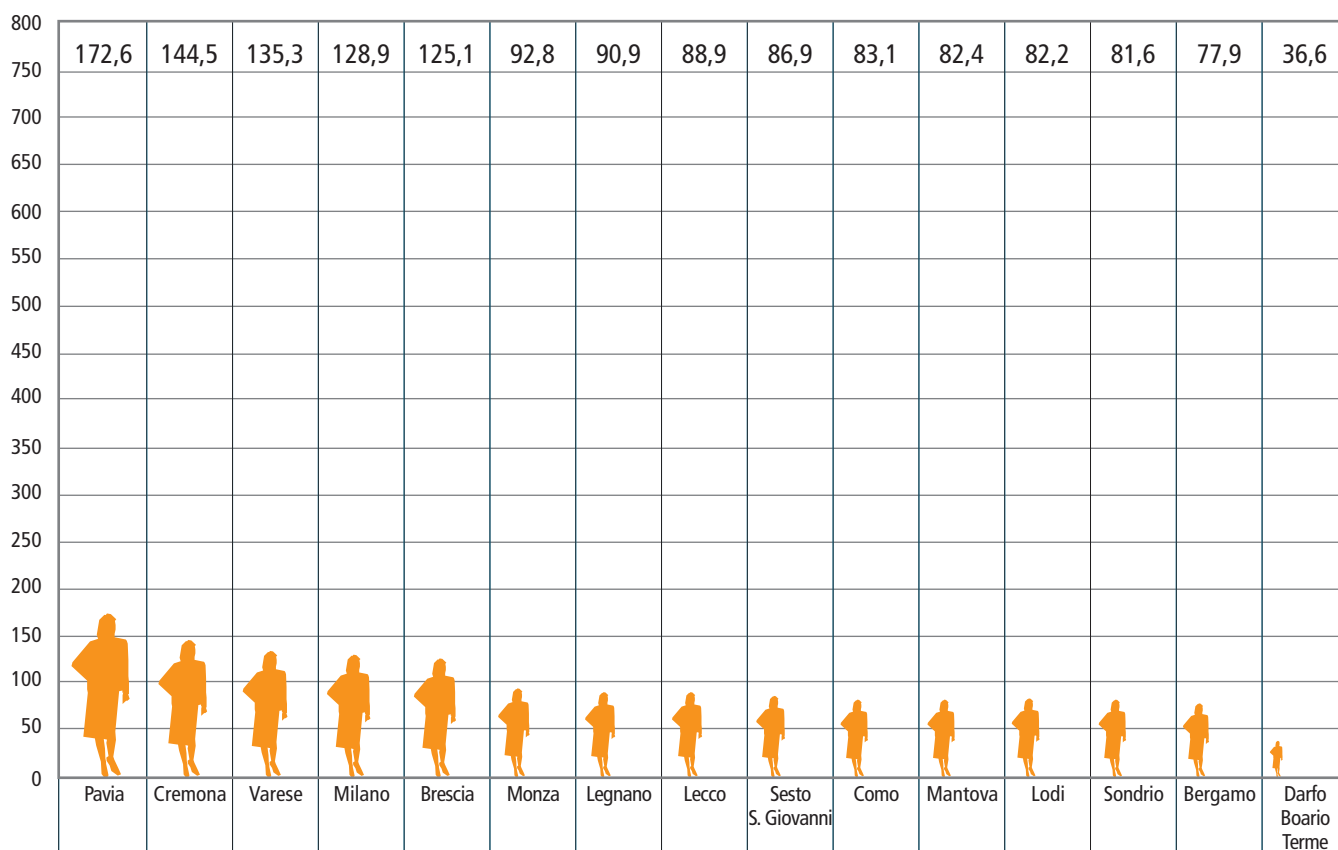


SPESE TOTALI PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

Milano è al primo posto nel 2000, Pavia nel 2007. In questa funzione rientrano le spese per le scuole materne (analizzati a parte), primarie e secondarie. Nelle materne il comune è spesso ente gestore, nelle altre ordini di ordinariamente non gestisce ma finanzia assistenza scolastica, mense, trasporti, diritto allo studio. Gli importi sono significativi, ma in calo: nel 2007 coprivano il 12% della spesa corrente (13,8% nel 2007). Il rapporto fra entità della spesa e dimensione demografica dei comuni è rilevante, benché incidano, per enti con popolazione simile, scelte differenti sui servizi erogati e sulle modalità di gestione prescelte. La spesa cresce in valore assoluto (dal 2000 al 2007) in sette comuni, in termini reali solo a Pavia. Cala di oltre il 40% a Milano, Bergamo, Mantova e Sondrio, anche per l'esternalizzazione, in forme diverse, di alcuni servizi.

2000	Spese totali per l'istruzione	2007	Spese totali per l'istruzione
MILANO	168,1	PAVIA	172,6
BRESCIA	138,9	CREMONA	144,5
CREMONA	128,0	VARESE	135,3
VARESE	123,5	MILANO	128,9
PAVIA	121,1	BRESCIA	125,1
LODI	113,0	MONZA	92,8
MANTOVA	104,4	LEGNANO	90,9
BERGAMO	99,4	LECCO	88,9
SONDRIO	95,1	SESTO SAN GIOVANNI	86,9
MONZA	91,6	COMO	83,1
COMO	80,8	MANTOVA	82,4
DARFO BOARIO TERME	80,1	LODI	82,2
LECCO	79,2	SONDRIO	81,6
LEGNANO	77,3	BERGAMO	77,9
SESTO SAN GIOVANNI	72,5	DARFO BOARIO TERME	36,6

SPESE TOTALI PER L'ISTRUZIONE Dati 2007

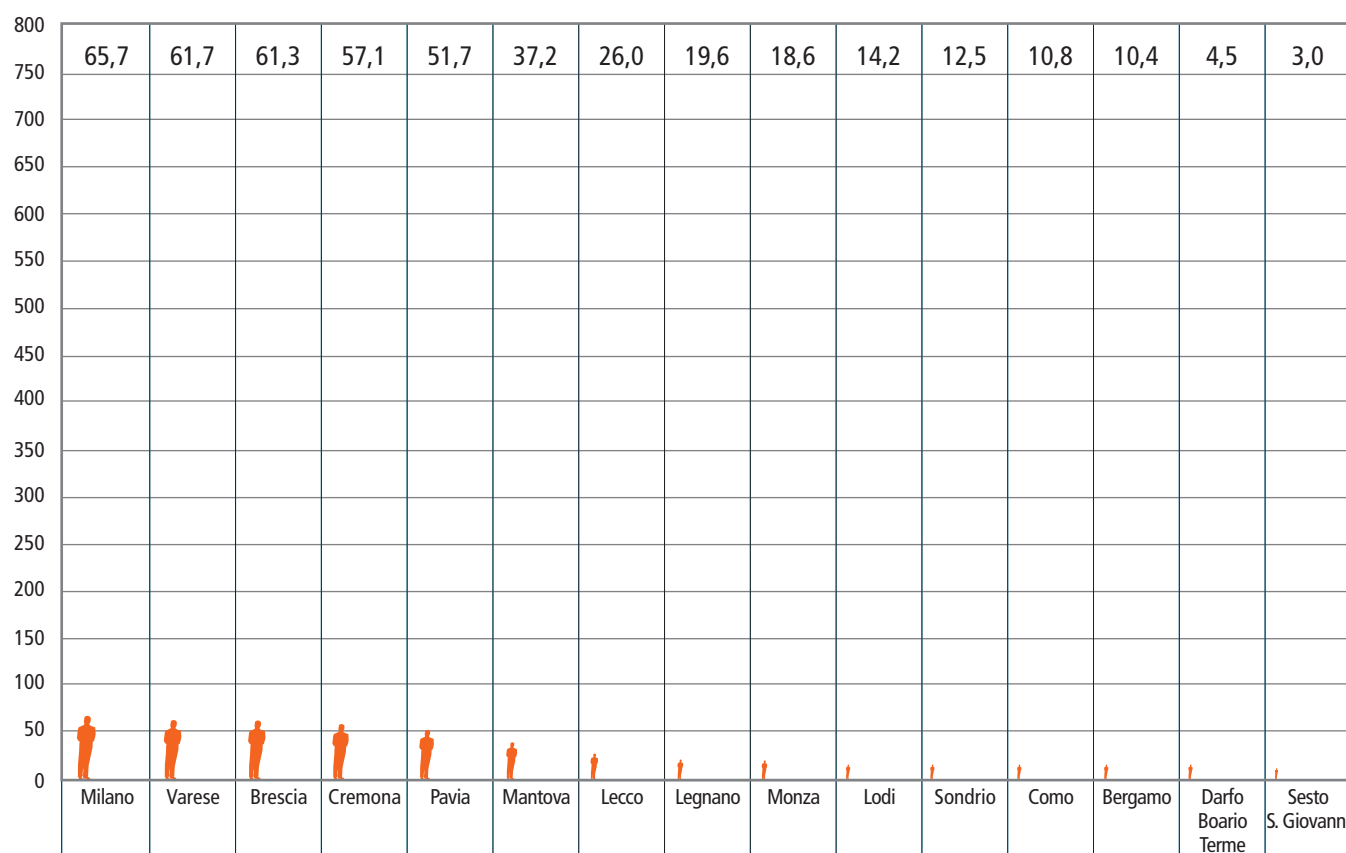


SPESE PER SCUOLA MATERNA

Questa voce di spesa, che è parte della funzione SPESE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA, vede Brescia al primo posto nel 2000, Milano nel 2007. In valore assoluto, incrementano la spesa dal 2000 al 2007 sei comuni (incrementi e decrementi sono molto contenuti); in termini reali la crescita riguarda solamente tre comuni su quindici. L'incidenza di questa voce, sul totale della spesa corrente, è nel 2007, per il complesso dei comuni considerati, del 3,5% (3,7% nel 2000); a Varese incide per il 7,6%, a Brescia per il 6,84%, a Cremona per il 6,71%, a Milano per il 5,65%, a Pavia per il 5,07%, a Mantova per il 4,22%, nei rimanenti comuni si colloca al di sotto del dato medio.

2000	Spese per scuola materna	2007	Spese per scuola materna
BRESCIA	62,9	MILANO	65,7
MILANO	60,7	VARESE	61,7
VARESE	52,6	BRESCIA	61,3
CREMONA	49,3	CREMONA	57,1
PAVIA	44,4	PAVIA	51,7
MANTOVA	37,3	MANTOVA	37,2
LECCO	22,7	LECCO	26,0
DARFO BOARIO TERME	20,9	LEGNANO	19,6
MONZA	18,1	MONZA	18,6
LEGNANO	15,9	LODI	14,2
LODI	13,1	SONDRIO	12,5
BERGAMO	11,2	COMO	10,8
COMO	8,2	BERGAMO	10,4
SONDRIO	8,2	DARFO BOARIO TERME	4,5
SESTO SAN GIOVANNI	7,3	SESTO SAN GIOVANNI	3,0

SPESE TOTALI PER SCUOLA MATERNA Dati 2007



SPESE PER CULTURA, SPORT E TURISMO

Trattasi di una funzione di spesa di media entità. Cremona si colloca al primo posto nel 2000, Mantova nel 2007. In valore assoluto, cresce, moderatamente, la spesa in dieci comuni su quindici; in termini reali crescono solo tre enti, tutti gli altri sono in calo (in modo significativo a Bergamo, Cremona e Monza).

2000	Spese per cultura, sport e turismo	2007	Spese per cultura, sport e turismo
CREMONA	143,0	MANTOVA	119,8
BERGAMO	113,6	BERGAMO	97,6
MANTOVA	101,5	CREMONA	81,0
PAVIA	77,2	SONDRIO	80,2
BRESCIA	65,9	BRESCIA	74,4
SONDRIO	65,1	PAVIA	72,3
LODI	58,3	LODI	61,8
MILANO	56,7	VARESE	59,5
COMO	52,7	MILANO	57,8
VARESE	51,3	COMO	55,8
LECCO	49,9	LECCO	51,7
MONZA	43,2	LEGNANO	38,1
LEGNANO	42,9	SESTO SAN GIOVANNI	37,2
SESTO SAN GIOVANNI	30,3	MONZA	36,6
DARFO BOARIO TERME	28,4	DARFO BOARIO TERME	35,2

SPESE PER VIABILITÀ E TRASPORTI

Il peso di questa funzione è significativamente cresciuto dal 2000 al 2007 : l'incidenza sulla spesa corrente, come dato medio relativo ai comuni considerati, era del 4,9% nel 2000 e diviene dell'8,6% nel 2007. Lecco si colloca al primo posto nel 2000, Bergamo nel 2007. In valore assoluto, cresce la spesa in tutti i comuni, eccezion fatta per Sesto San Giovanni; in termini reali, l'incremento riguarda dieci enti su quindici (spicca la crescita di questa funzione di spesa a Bergamo, +351%, a Mantova, +170%, a Brescia, + 155% ed a Milano, + 58%).

2000	Spese per viabilità e trasporti	2000	Spese per viabilità e trasporti
LECCO	56,6	BERGAMO	149,2
LEGNANO	43,1	PAVIA	135,3
COMO	42,5	LECCO	107,9
CREMONA	40,1	COMO	98,2
MONZA	38,9	MANTOVA	95,8
LODI	37,8	BRESCIA	91,7
PAVIA	37,7	VARESE	86,6
SONDRIO	36,0	SONDRIO	61,3
SESTO SAN GIOVANNI	35,1	LODI	51,0
BRESCIA	33,3	LEGNANO	49,0
MANTOVA	33,0	CREMONA	46,2
VARESE	32,1	MONZA	39,3
BERGAMO	31,6	MILANO	33,7
DARFO BOARIO TERME	22,7	DARFO BOARIO TERME	26,4
MILANO	18,9	SESTO SAN GIOVANNI	21,1

SPESE PER GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE

Gli importi pro capite destinati a questa funzione di spesa sono significativi, ancorché si siano ridotti dal 2000 al 2007 (l'incidenza media sulla spesa corrente passa dal 22,5% del 2000 al 14,1% del 2007). Milano occupa il primo posto sia nel 2000 che nel 2007. In valore assoluto, la spesa cresce solamente in cinque comuni su quindici, in termini reali in quattro comuni. Il decremento trova le sue motivazioni di fondo sia nella scelta, compiuta da sette comuni, di passare dalla TARSU alla TIA, e cioè da tassa a tariffa, in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché nella scelta di diversi enti di esternalizzare la gestione del servizio idrico integrato.

2000	Spese per gestione territorio e ambiente	2007	Spese per gestione territorio e ambiente
MILANO	241,3	MILANO	262,1
VARESE	218,5	SONDRIO	227,8
MANTOVA	212,0	PAVIA	225,5
COMO	209,4	COMO	197,5
LEGNANO	182,4	LECCO	184,9
SONDRIO	179,6	LODI	180,8
MONZA	176,7	SESTO SAN GIOVANNI	141,5
BERGAMO	174,9	VARESE	73,1
PAVIA	173,9	MANTOVA	61,1
LECCO	156,6	MONZA	60,8
SESTO SAN GIOVANNI	140,7	BERGAMO	59,1
CREMONA	140,3	DARFO BOARIO TERME	53,3
LODI	139,7	BRESCIA	52,4
DARFO BOARIO TERME	109,2	CREMONA	51,3
BRESCIA	89,4	LEGNANO	35,4

SPESE TOTALI SETTORE SOCIALE

A questa funzione afferiscono risorse molto significative, ed in crescita: l'incidenza media sulla spesa corrente, per il complesso dei comuni considerati, passa dal 18,1% del 2000 al 23,6% del 2007.

Alla crescita complessiva si è affiancato un aumento della variabilità fra i diversi enti (vedi tabella a fianco)

Vi è una relativa correlazione fra entità della spesa sociale e dimensione demografica, ma incidono anche variabili più legate alla storia ed alla cultura amministrativa e sociale dei diversi comuni considerati.

Milano occupa il primo posto nel 2000, Lecco nel 2007.

In valore assoluto si registra una robusta crescita in tutti i comuni, eccezion fatta per Darfo Boario Terme; in termini reali l'incremento riguarda tredici comuni su quindici, decrescono soltanto Darfo Boario Terme e Monza.

Due comuni incrementano la spesa sociale,

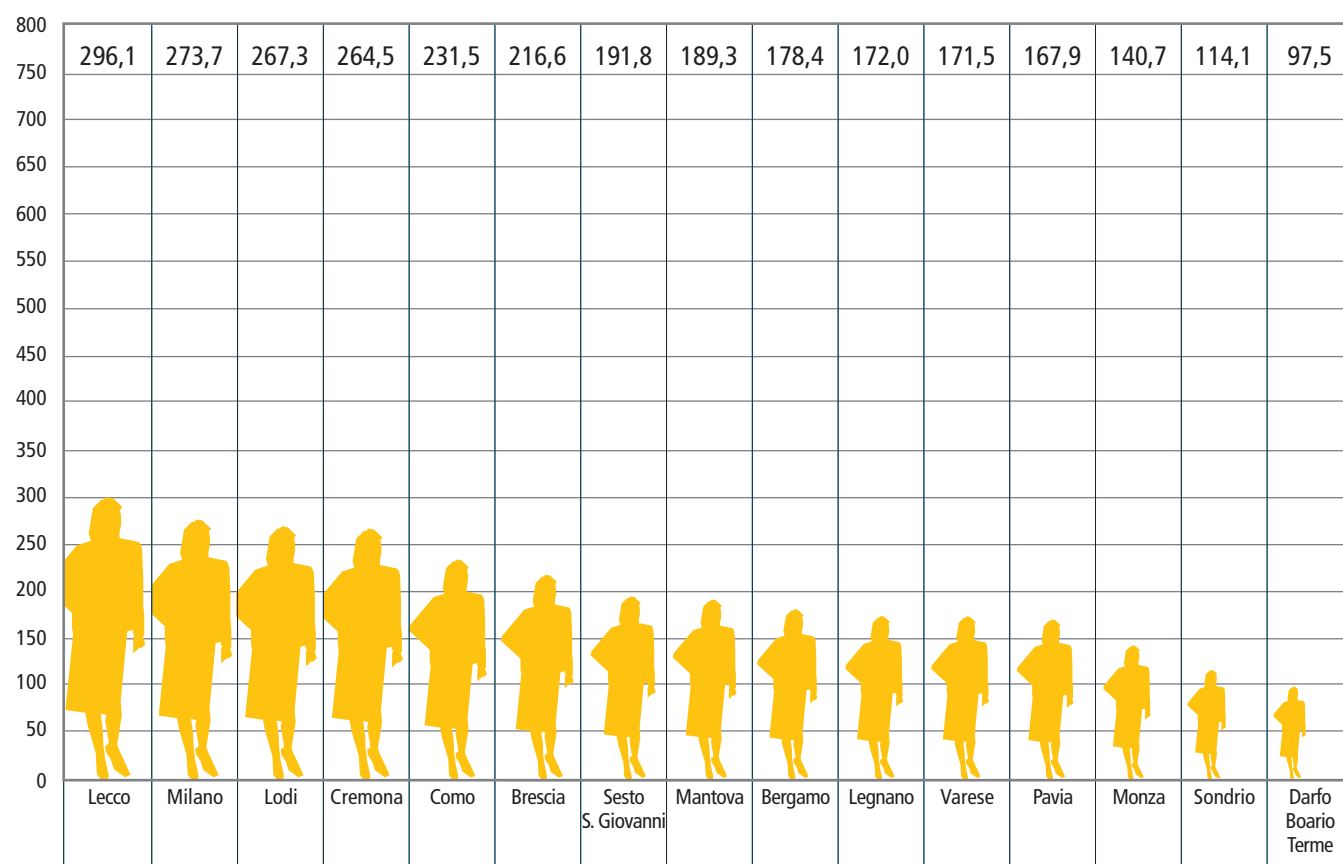
% spesa sociale 2007 sulla spesa corrente

Cremona	31%
Lecco	30,5%
Legnano	29,76%
Lodi	29,26%
Como	24,84%
Brescia	24,18%
Sesto San Giovanni	23,67%
Milano	23,57%
Monza	22,3%
Mantova	21,49%
Varese	21,15%
Bergamo	21%
Darfo Boario Terme	19,88%
Pavia	16,49%
Sondrio	13,94%

in termini reali, in misura inferiore al 10%, quattro comuni dal 10 al 20%, due comuni tra il 20 ed il 30%, un ente tra il 30 ed il 40%, un ente tra il 40 ed il 50%, due enti tra il 60 ed il 70%, un ente, infine, cresce in misura tra l'80 ed il 90%.

2000	Spese totali settore sociale	2007	Spese totali settore sociale
MILANO	189,7	LECCO	296,1
BRESCIA	163,7	MILANO	273,7
LODI	163,3	LODI	267,3
COMO	146,4	CREMONA	264,5
CREMONA	145,8	COMO	231,5
LECCO	145,0	BRESCIA	216,6
MANTOVA	142,4	SESTO SAN GIOVANNI	191,8
MONZA	136,2	MANTOVA	189,3
SESTO SAN GIOVANNI	135,8	BERGAMO	178,4
LEGNANO	134,8	LEGNANO	172,0
BERGAMO	132,5	VARESE	171,5
PAVIA	131,1	PAVIA	167,9
DARFO BOARIO TERME	100,4	MONZA	140,7
VARESE	90,9	SONDRIO	114,1
SONDRIO	84,9	DARFO BOARIO TERME	97,5

**SPESE TOTALI
SETTORE
SOCIALE
Dati 2007**



SPESE PER ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E MINORI

Questa voce di spesa costituisce una parte degli interventi ricompresi nella funzione "SPESA SOCIALE", e mobilita importi abbastanza significativi, ma molto differenziati territorialmente.

L'incidenza della spesa per asili nido e servizi per l'infanzia sul totale della spesa corrente passa, come dato medio riferito ai comuni considerati, dal 5,9% del 2000 al 7,1% del 2007.

Questa l'incidenza percentuale nel 2000 e 2007, per singolo comune:

2000	Spese per asili nido Incidenza % sulla spesa sociale	2007	Spese per asili nido Incidenza % sulla spesa sociale
Cremona	45,56	Cremona	9,14
Milano	36,3	Milano	8,56
Sesto San Giovanni	35,45	Como	8,51
Como	34,25	Sesto San Giovanni	8,36
Bergamo	34,13	Lecco	8,33
Monza	31,98	Lodi	7,71
Sondrio	31,63	Pavia	7,51
Varese	31,07	Bergamo	7,18
Mantova	29,8	Monza	7,16
Pavia ????	29,41	Brescia	6,77
Brescia	28	Varese	6,57
Lecco	27,28	Mantova	6,41
Lodi	26,37	Legnano	5,62
Darfo Boario Terme	19,17	Sondrio	4,41
Legnano	18,89	Darfo Boario Terme	3,81

9 comuni si collocano sopra il dato medio

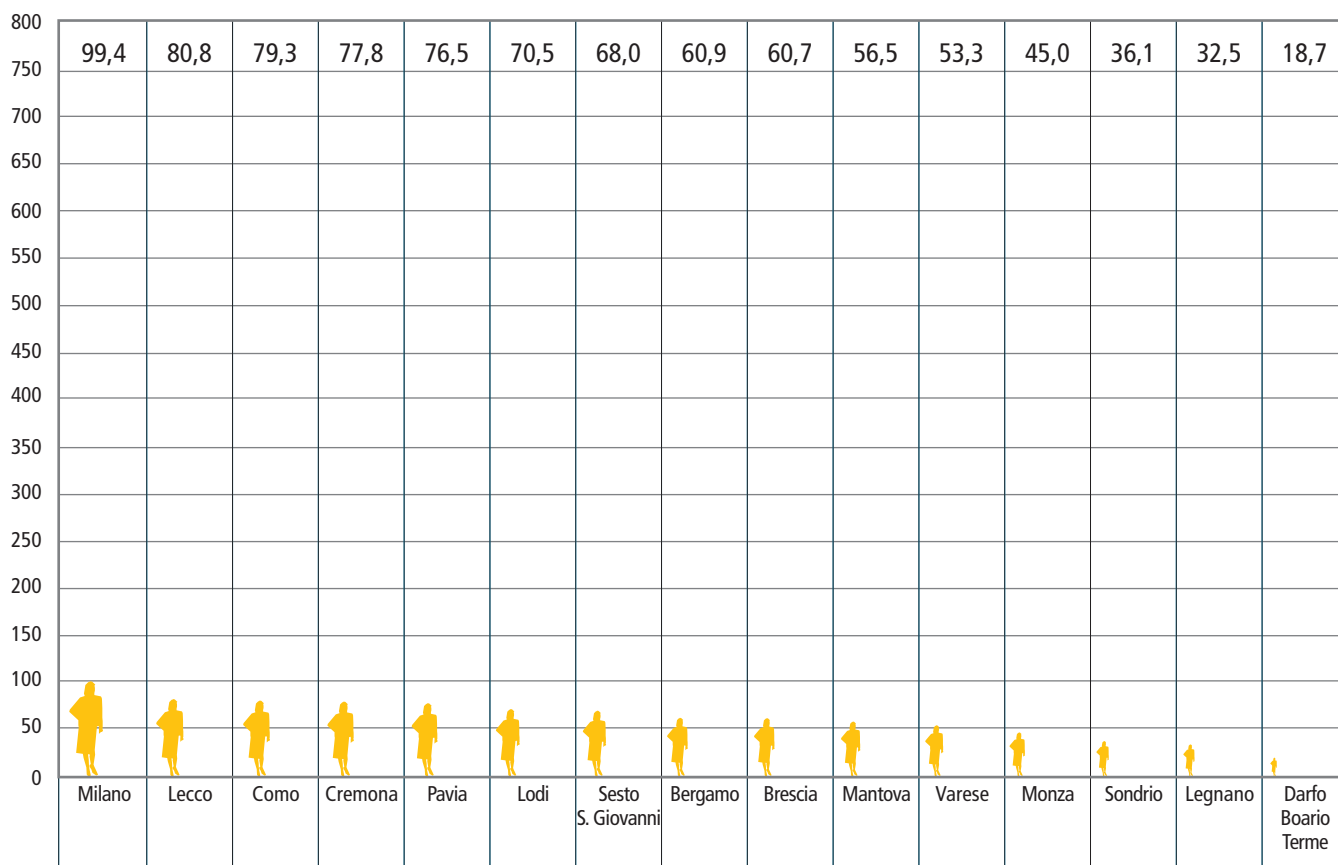
Como si collocava al primo posto nel 2000, Milano nel 2007.

La spesa, in valore assoluto, è cresciuta dal 2000 al 2007 in tutti i comuni considerati, eccezion fatta per Darfo Boario Terme; in termini reali l'incremento ha riguardato undici comuni, il decremento quattro (Darfo Boario Terme, Legnano, Monza e Sondrio).

La misura della crescita reale è notevole : fino al 10% in tre comuni, tra il 20 ed il 30% in altri tre, tra il 30 ed il 40% in un ente, tra il 40 ed il 50% in due enti, ed infine tra il 60 ed il 70% in altri due. I dati attestano interventi che, pur differenziati per comune e per modalità scelte per l'erogazione del servizio, sono stati orientati ad ampliare la disponibilità di queste strutture nei comuni lombardi, in misura ancora insufficiente rispetto all'obiettivo della strategia di Lisbona (33% di copertura della popolazione da 0 a 3 anni), ma largamente superiore al dato nazionale.

**ISPESE PER
ASILI NIDO
E SERVIZI
PER L'INFANZIA
Dati 2007**

2000	Spese per asili nido e servizi per l'infanzia	2007	Spese per asili nido e servizi per l'infanzia
COMO	63,7	MILANO	99,4
PAVIA	61,1	LECCO	80,8
MILANO	58,6	COMO	79,3
CREMONA	52,0	CREMONA	77,8
LECCO	49,2	PAVIA	76,5
MANTOVA	43,7	LODI	70,5
BERGAMO	43,4	SESTO SAN GIOVANNI	68,0
MONZA	43,4	BERGAMO	60,9
BRESCIA	38,6	BRESCIA	60,7
LODI	38,2	MANTOVA	56,5
VARESE	37,2	VARESE	53,3
SESTO SAN GIOVANNI	35,9	MONZA	45,0
SONDRIO	34,6	SONDRIO	36,1
DARFO BOARIO TERME	34,5	LEGNANO	32,5
LEGNANO	28,6	DARFO BOARIO TERME	18,7



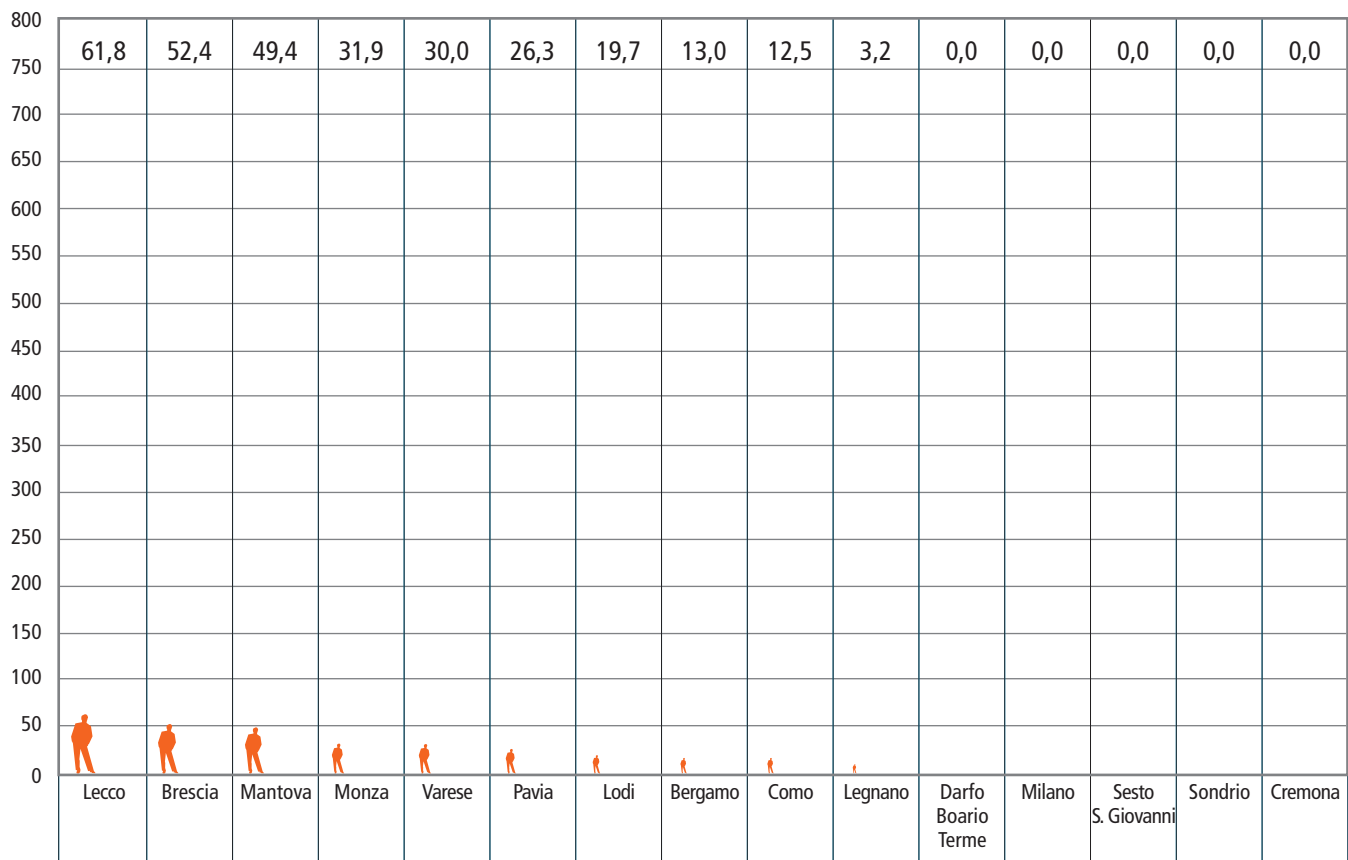
SPESE PER STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI

Anche questa voce di spesa afferisce alla funzione SPESA SOCIALE e riguarda valori modesti. Sei comuni non hanno dichiarato nei consuntivi 2000 spese a questo titolo, cinque comuni nel 2007, la qual cosa lascia pensare al fatto che le relative spese siano state imputate ad altre voci di bilancio. L'incidenza sulla spesa corrente, nella media dei comuni considerati, appare in lieve calo, passando dal 4,1% del 2000 al 3,6% del 2007. Brescia si colloca al primo posto nel 2000, Lecco nel 2007.

In valore assoluto, la spesa s'incrementa dal 2000 al 2007 in soli tre comuni, in termini reali in un solo ente, Monza.

2000 Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani	2007 Spese per strutture residenziali e di ricovero per anziani
BRESCIA 56,6	LECCO 61,8
LECCO 54,9	BRESCIA 52,4
MANTOVA 45,1	MANTOVA 49,4
PAVIA 41,0	MONZA 31,9
LODI 40,0	VARESE 30,0
MONZA 25,2	PAVIA 26,3
COMO 14,0	LODI 19,7
BERGAMO 13,8	BERGAMO 13,0
LEGNANO 2,9	COMO 12,5
CREMONA	LEGNANO 3,2
DARFO BOARIO TERME	DARFO BOARIO TERME
MILANO	MILANO
SESTO SAN GIOVANNI	SESTO SAN GIOVANNI
SONDRIO	SONDRIO
VARESE	CREMONA

SPESE PER STRUTTURE PER ANZIANI Dati 2007





SPESE PER SERVIZI CIMITERIALI

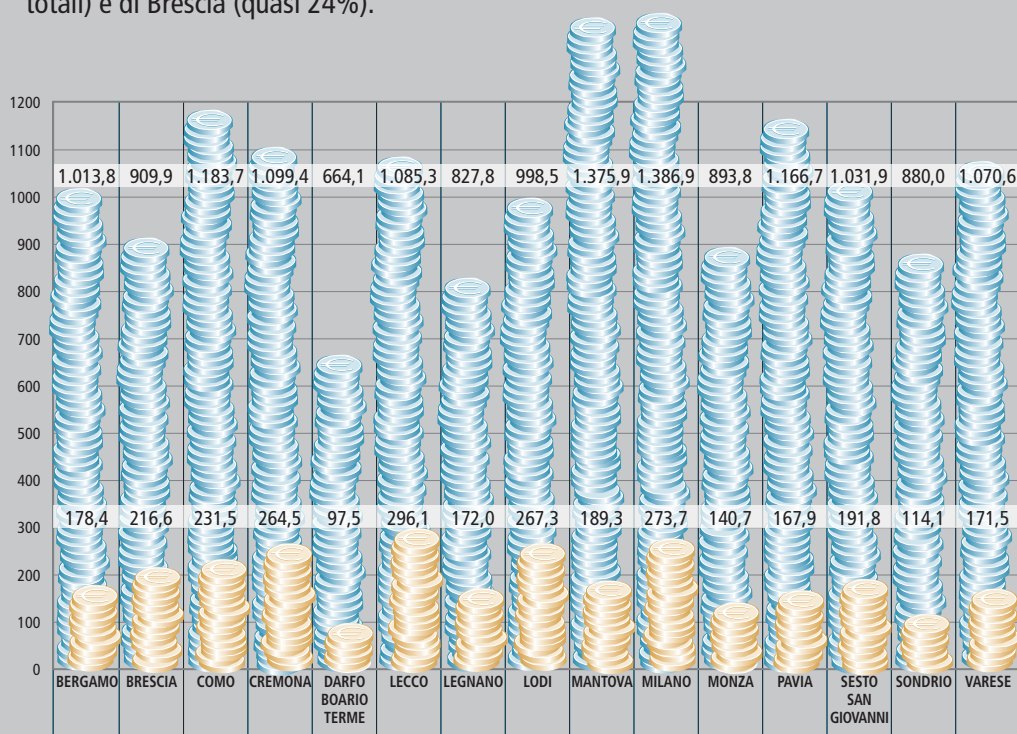
Questi servizi afferiscono alla funzione SPESA SOCIALE, gli importi sono modestissimi. Bergamo occupa il primo posto sia nel 2000 che nel 2007.

2000	Spese per servizi cimiteriali	2007	Spese per servizi cimiteriali
BERGAMO	18,3	BERGAMO	17,3
MONZA	16,5	CREMONA	14,1
LEGNANO	15,4	VARESE	11,9
PAVIA	12,1	LODI	11,6
CREMONA	11,8	MILANO	10,7
MILANO	11,1	PAVIA	10,1
VARESE	10,3	SESTO SAN GIOVANNI	10,1
LECCO	9,8	BRESCIA	9,9
BRESCIA	9,1	COMO	8,7
LODI	8,2	SONDRIO	7,8
SONDRIO	6,7	LEGNANO	7,6
SESTO SAN GIOVANNI	6,3	MONZA	7,1
COMO	5,9	LECCO	5,3
DARFO BOARIO TERME	4,8	DARFO BOARIO TERME	3,9
MANTOVA	-	MANTOVA	-



C'è una corrispondenza diretta tra le entrate totali del comune e il suo impegno nel settore sociale? Forse in modo non così evidente. Il cittadino di Mantova riceve 190 euro circa di servizi nel settore sociale sui 1.375 euro di entrate procapite del suo comune. A Milano il residente gode di 273 euro in termini di valore dei servizi sociali su un budget del Comune pari a 1.386 euro moltiplicati per il numero di residenti. Darfo spende nel sociale molto poco (97,5 euro), ma piccolissimo è il suo budget (664 euro per il numero di cittadini). Sondrio spende solo un po' di più (114 euro) ma il suo budget è decisamente più consistente (880 euro). La spesa sociale proporzionalmente più alta è quella di Lecco (circa 24% delle entrate totali) e di Brescia (quasi 24%).

 Entrate totali
 Spese totali settore sociale



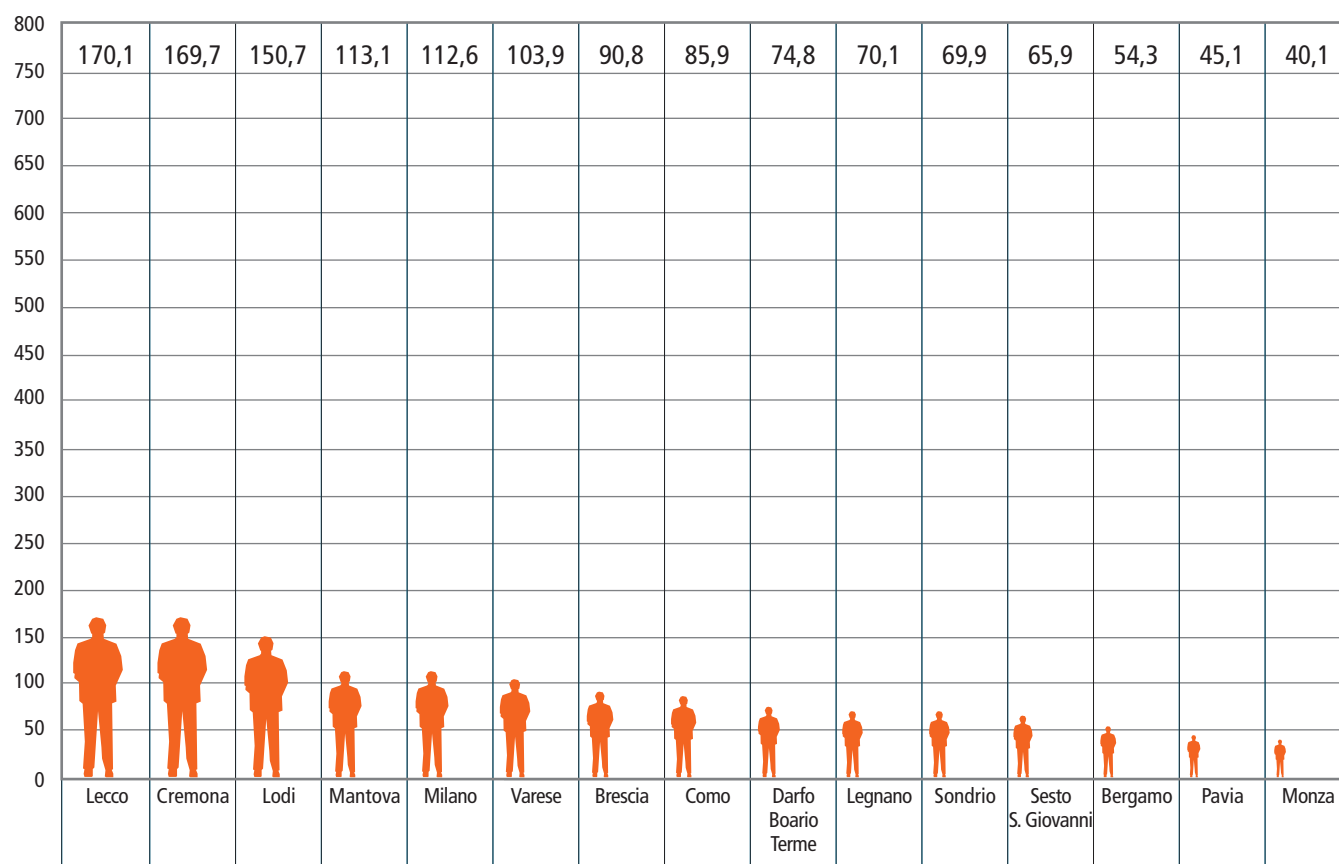
SPESE PER ASSISTENZA E BENEFICENZA

Questa voce di spesa completa gli interventi ricompresi nella funzione SPESA SOCIALE. Gli importi hanno una certa rilevanza. Lodi si colloca al primo posto nel 2000, Lecco nel 2007. In valore assoluto, la spesa cresce dal 2000 al 2007 in tutti i comuni tranne Monza: i tassi di crescita, di anno in anno, sono costanti.

La crescita in termini reali riguarda, analogamente, tutti i comuni tranne Monza, ed è particolarmente pronunciata nei comuni di Como, Cremona, Lecco, Sesto San Giovanni e Varese.

2000	Spese per assistenza e beneficenza pubblica	2007	Spese per assistenza e beneficenza pubblica
LODI	99,9	LECCO	170,1
CREMONA	76,2	CREMONA	169,7
MILANO	74,2	LODI	150,7
DARFO BOARIO TERME	61,0	MANTOVA	113,1
MANTOVA	58,6	MILANO	112,6
BRESCIA	55,9	VARESE	103,9
LECCO	53,2	BRESCIA	90,8
SONDRIO	43,6	COMO	85,9
VARESE	41,8	DARFO BOARIO TERME	74,8
MONZA	41,7	LEGNANO	70,1
LEGNANO	35,9	SONDRIO	69,9
BERGAMO	34,0	SESTO SAN GIOVANNI	65,9
SESTO SAN GIOVANNI	32,9	BERGAMO	54,3
COMO	31,7	PAVIA	45,1
PAVIA	27,1	MONZA	40,1

SPESE PER ASSISTENZA E BENEFICENZA Dati 2007





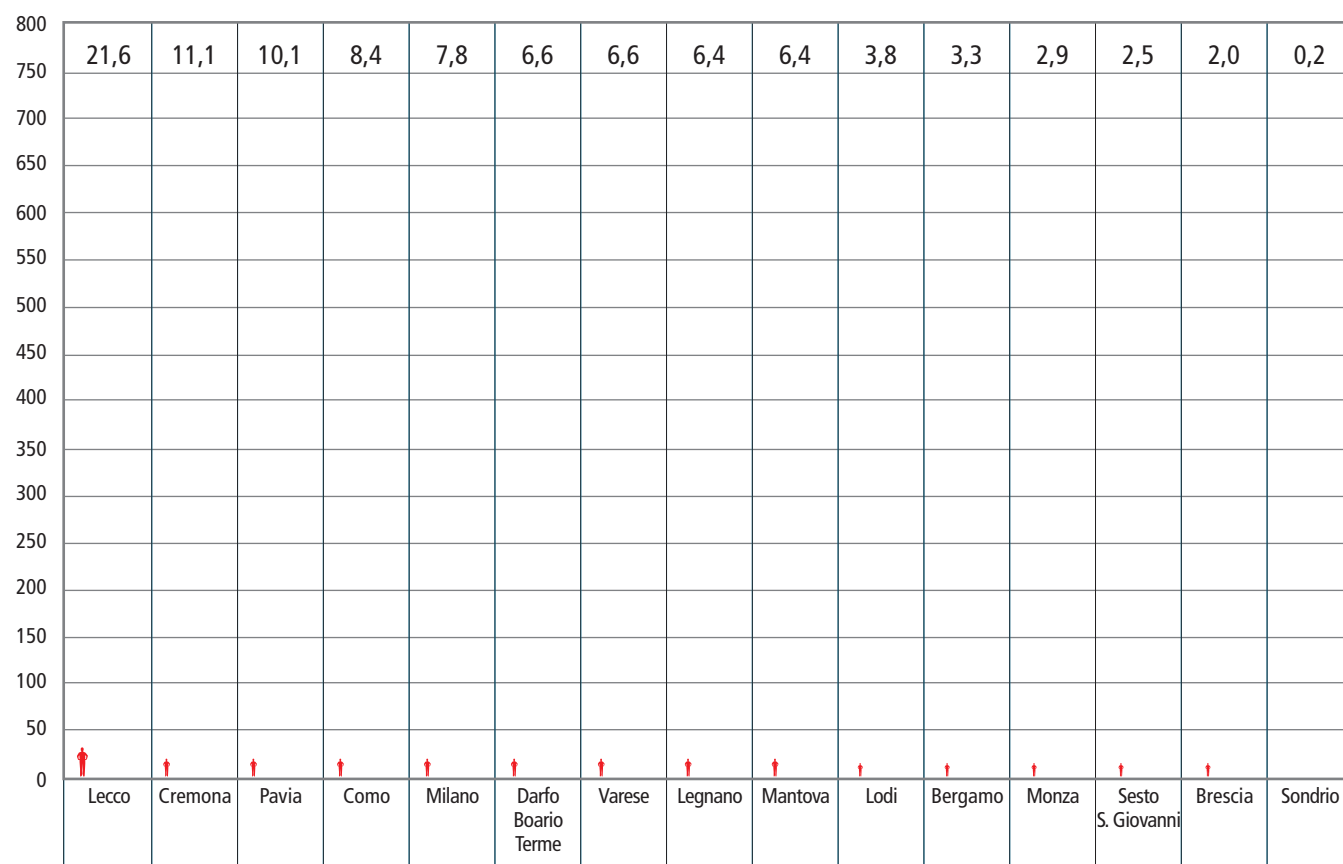
SPESE PER SVILUPPO ECONOMICO

I valori di questa funzione di spesa sono molto modesti e, per alcuni enti, in forte diminuzione dal 2000 al 2007.

Brescia si colloca al primo posto nel 2000, Lecco nel 2007.

2000	Spese sviluppo economico	2007	Spese sviluppo economico
BRESCIA	61,0	LECCO	21,6
LEGNANO	60,2	CREMONA	11,1
PAVIA	43,7	PAVIA	10,1
COMO	41,2	COMO	8,4
BERGAMO	26,9	MILANO	7,8
LECCO	22,1	DARFO BOARIO TERME	6,6
DARFO BOARIO TERME	11,6	VARESE	6,6
CREMONA	11,5	LEGNANO	6,4
VARESE	9,5	MANTOVA	6,4
LODI	6,1	LODI	3,8
MANTOVA	5,9	BERGAMO	3,3
SESTO SAN GIOVANNI	4,9	MONZA	2,9
MILANO	4,8	SESTO SAN GIOVANNI	2,5
MONZA	3,2	BRESCIA	2,0
SONDRIO	0,2	SONDRIO	0,2

SPESE PER SVILUPPO ECONOMICO
Dati 2007





Lecco realizza il maggior intervento del "settore sociale": per ogni cittadino 296 euro, quasi il 26% sul totale delle uscite. Poi Milano (273 euro pro capite); ma l'intervento vale "solo" il 17% del totale delle spese pro capite. Poi ancora Lodi: spende a testa nel sociale 267 euro, il 23% circa del totale pro capite delle spese.

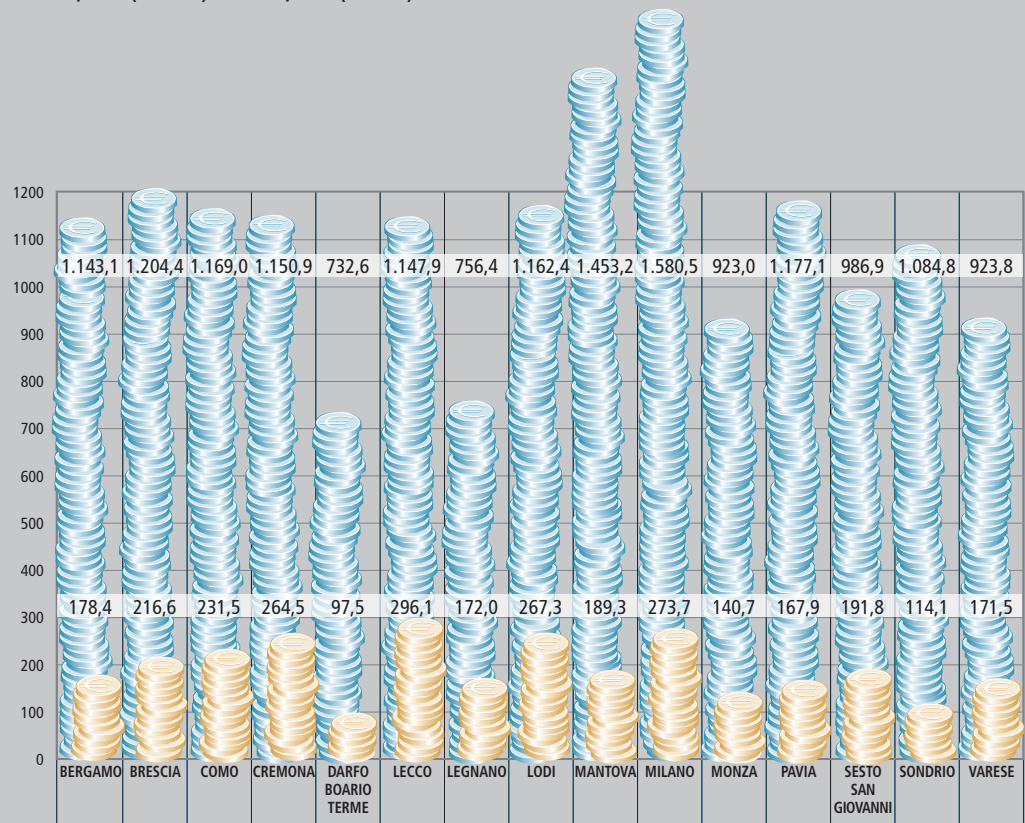
Nell'ordine investono percentualmente di più nel sociale Lecco (abbiamo detto il 26%), Lodi (il 23% circa), Cremona (circa il 23% della spesa totale) e Legnano (22,7%).

Spendono di meno in assoluto Darfo (97 euro e mezzo per abitante), Sondrio (114 euro circa) e Monza (140,7 euro).

Sul totale delle spese, quelle per il settore sociale sono percentualmente più basse a Sondrio (10,52%), a Mantova (13,1%) e a Pavia (quasi il 15%).

Gli altri comuni impegnano nel sociale tra il 19,7% (Como) e il 13,3% (Darfo).

 Spese totali
 Spese totali settore sociale



UN INDICATORE IMPORTANTE

RIGIDITÀ STRUTTURALE DELLA SPESA

Questo indicatore viene ricavato calcolando la misura percentuale, sul totale delle entrate correnti, della spesa per il personale, per il rimborso dei prestiti e per gli oneri per interessi passivi: misura, cioè, il livello della spesa incompressibile (o, quanto meno non facilmente riducibile) degli enti. Il dato riferito alla media degli enti considerati cresce in modo lievissimo, dal 44,1% del 2000 al 44,6% del 2007; vi è una certa variabilità fra comune e comune.

L'ente con maggior rigidità strutturale della spesa nel 2000 era Cremona, nel 2007 Brescia.

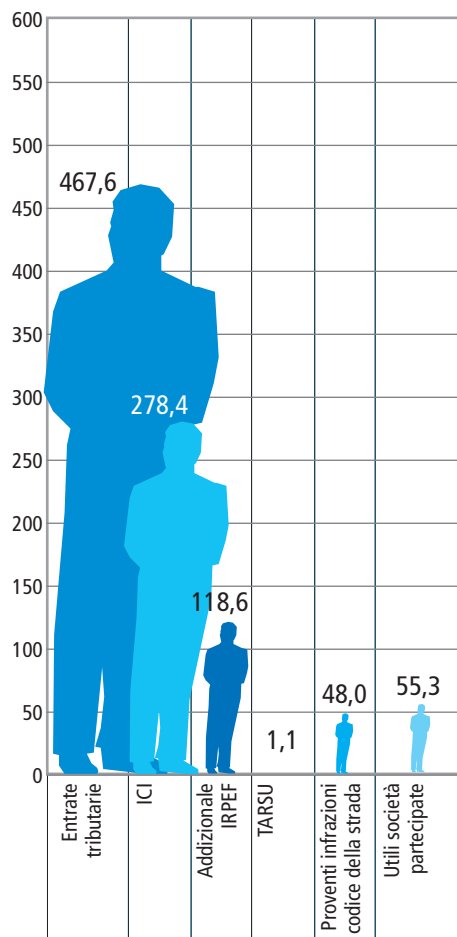
Nel periodo considerato si è accresciuta moderatamente la rigidità strutturale della spesa in sette comuni, in un ente il dato è rimasto stabile, negli altri sette si è registrata una diminuzione, in forma accentuate a Milano (62,1% nel 2000, 53,9% nel 2007) e Como.

Nel 2007, tre comuni avevano un grado di rigidità fra il 30 ed il 40%, otto comuni fra il 40 ed il 50%, tre comuni fra il 50 ed il 60%, un comune sopra il 60%.

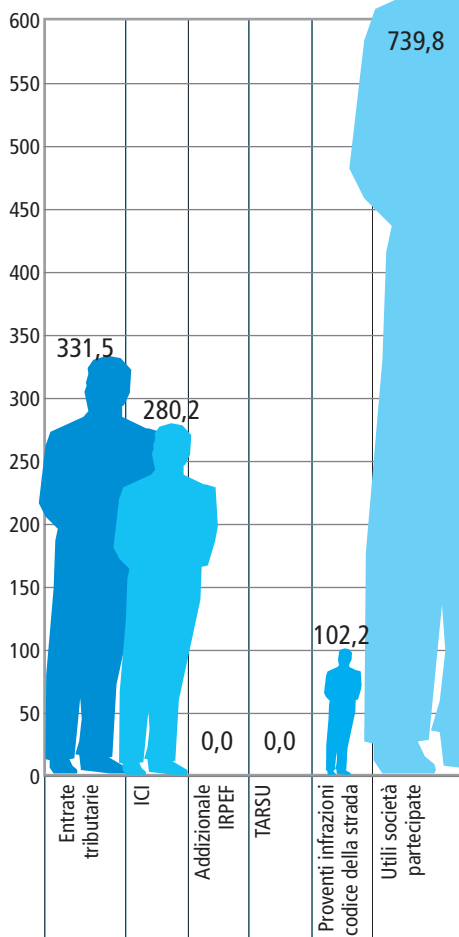
2000	Rigidità strutturale della spesa	2007	Rigidità strutturale della spesa
CREMONA	68,2	BRESCIA	66,8
COMO	67,1	MILANO	53,9
MILANO	62,1	COMO	52,3
VARESE	43,1	MONZA	51,7
SESTO SAN GIOVANNI	40,8	BERGAMO	45,3
BRESCIA	40,7	VARESE	43,8
MONZA	40,7	PAVIA	42,3
PAVIA	40,4	CREMONA	41,9
DARFO BOARIO TERME	40,2	DARFO BOARIO TERME	41,3
LECCO	39,3	LECCO	40,7
BERGAMO	38,5	LEGNANO	40,5
SONDRIO	36,9	SESTO SAN GIOVANNI	40,0
MANTOVA	36,2	SONDRIO	39,9
LEGNANO	33,8	MANTOVA	36,2
LODI	33,8	LODI	32,9

**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

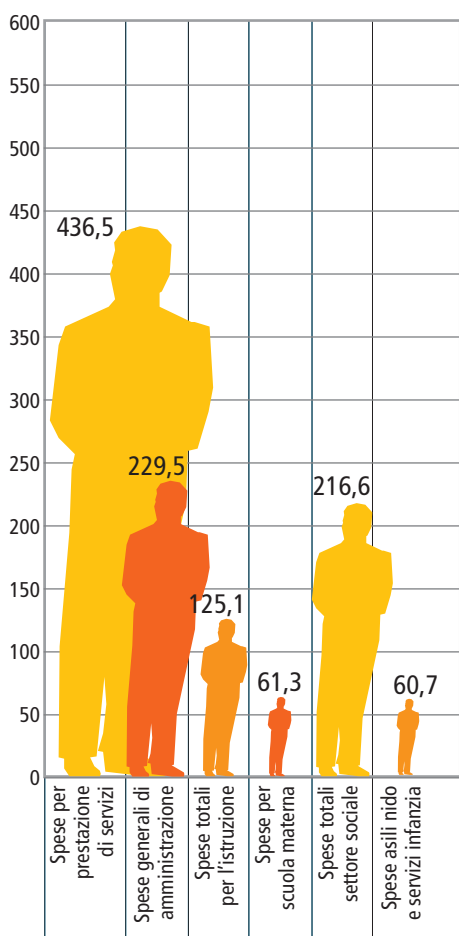
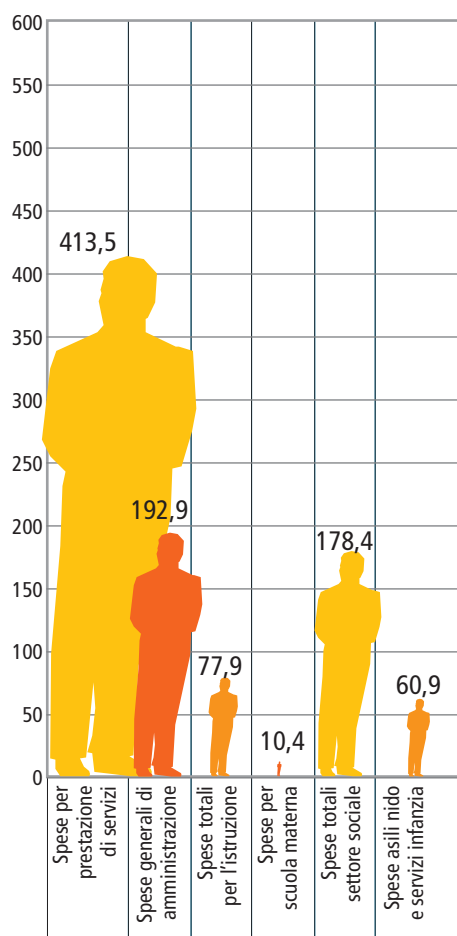
Bergamo



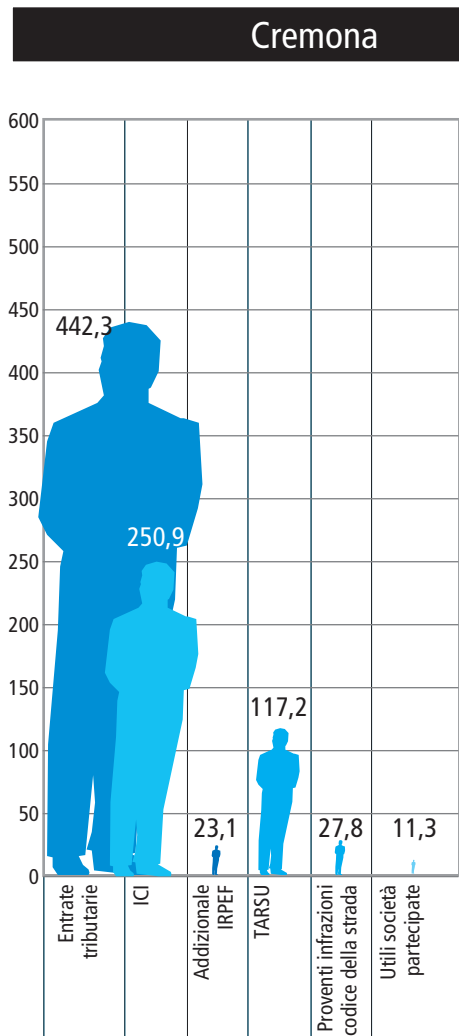
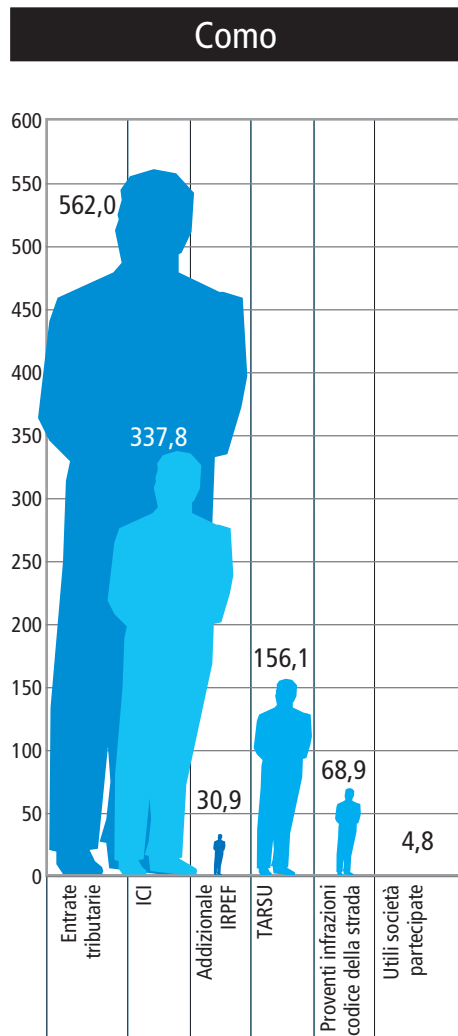
Brescia



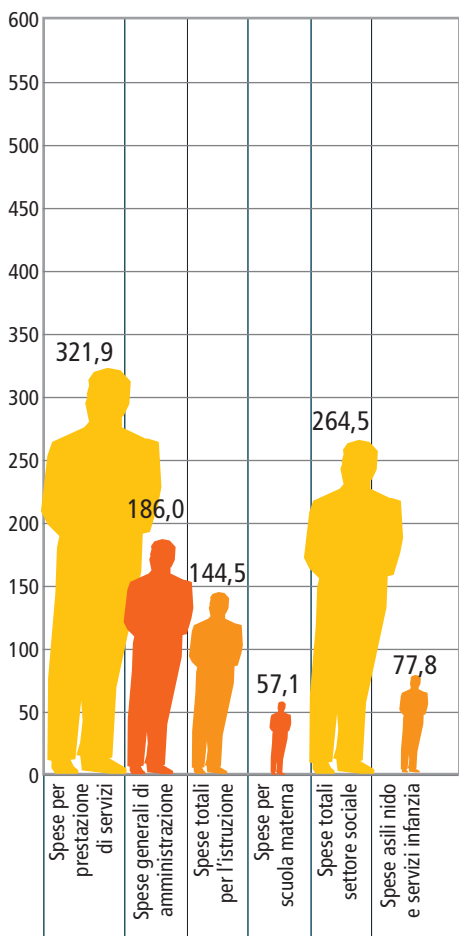
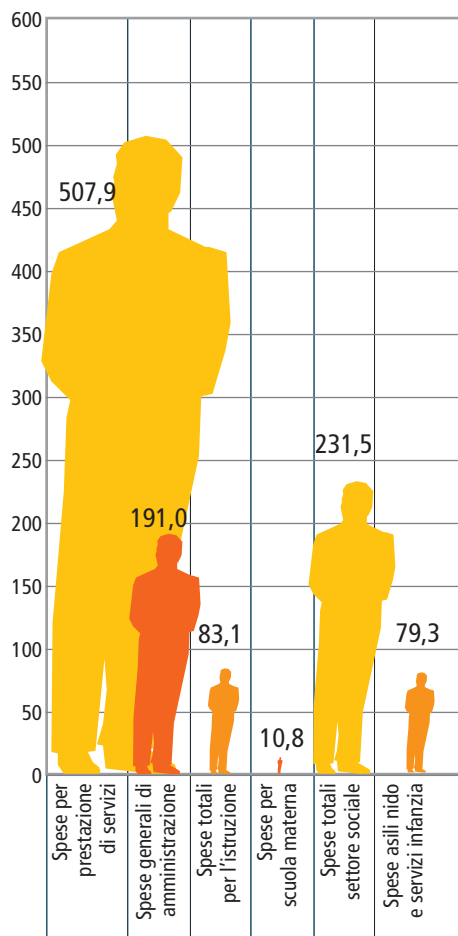
**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007



**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

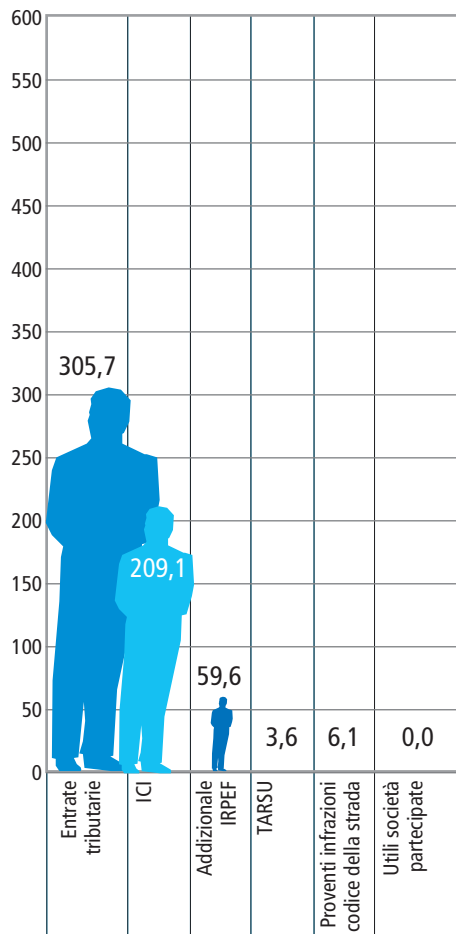


**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

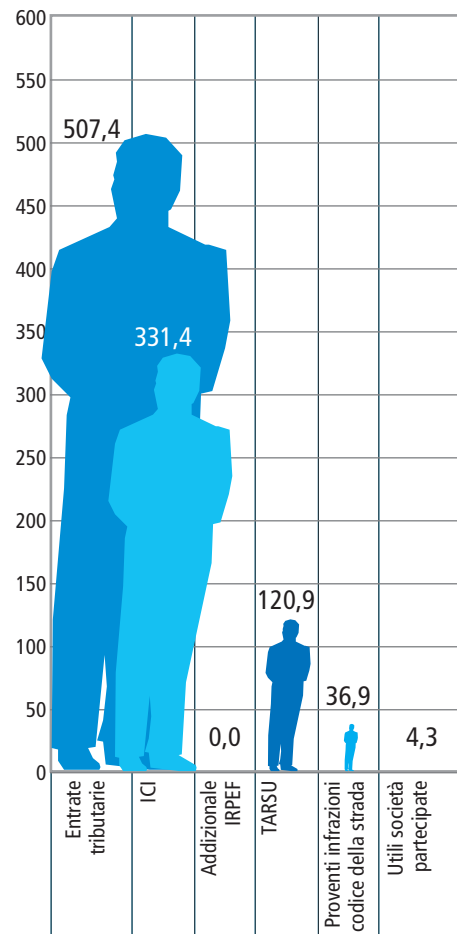


**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

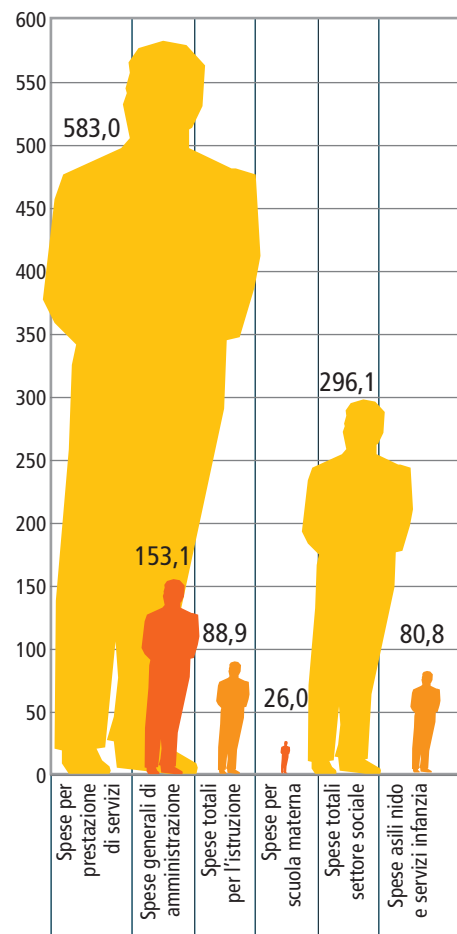
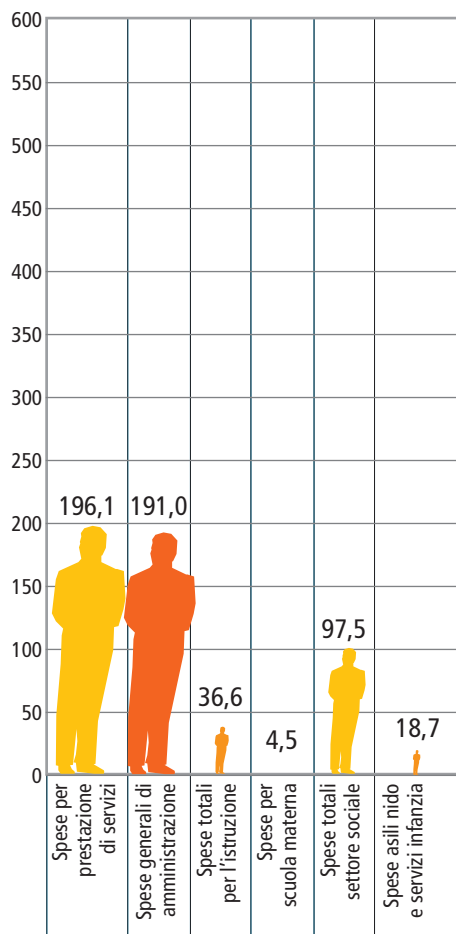
Darfo Boario Terme



Lecco

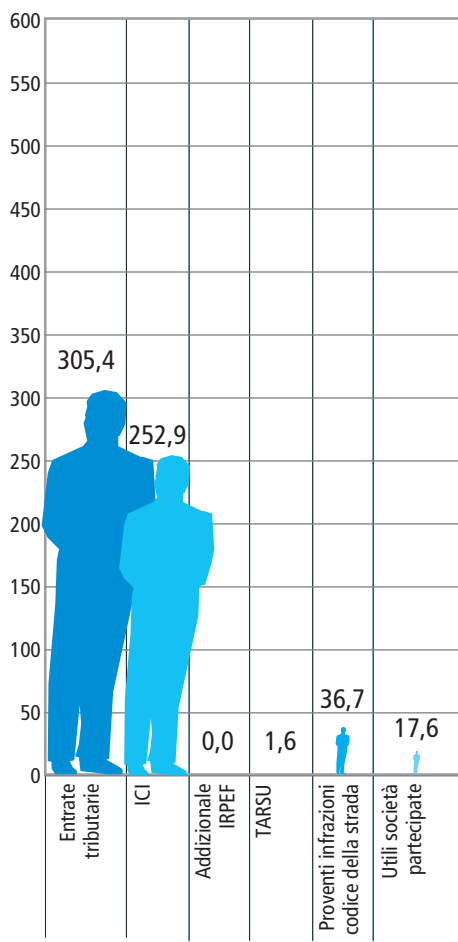


**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

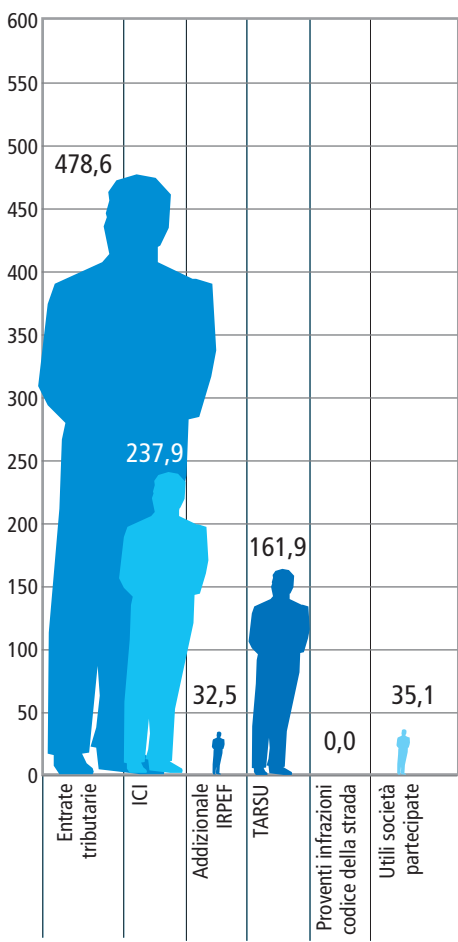


**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

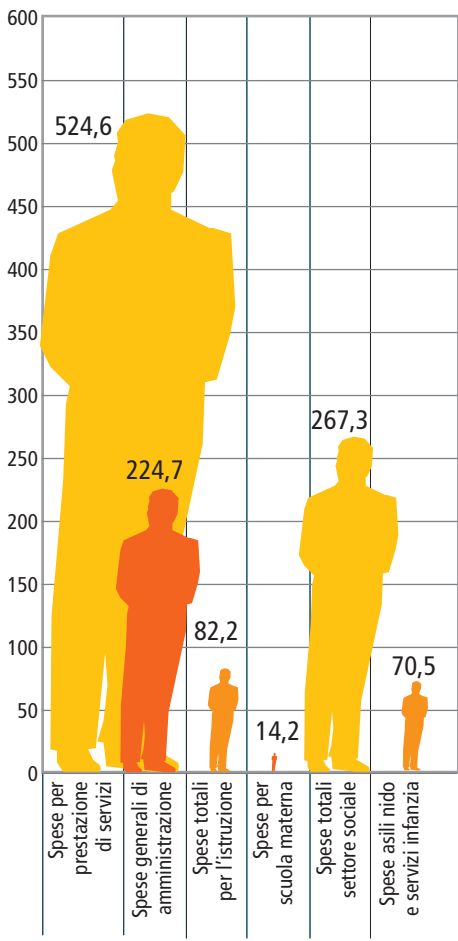
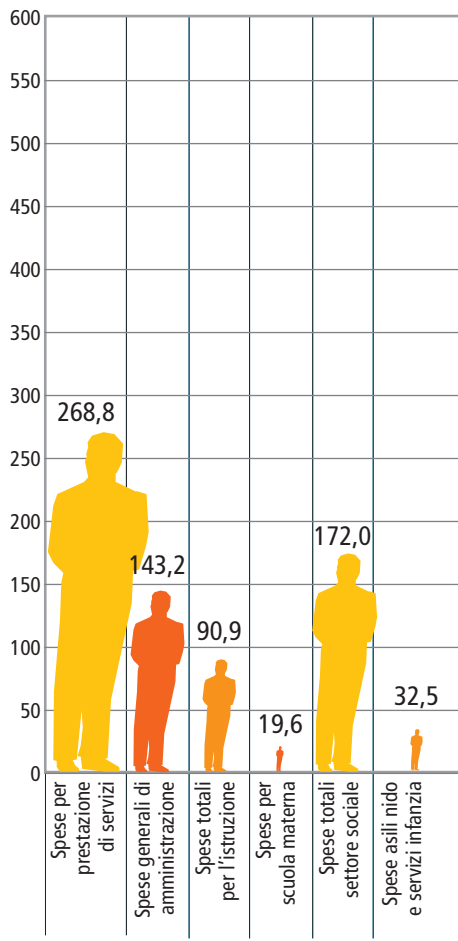
Legnano



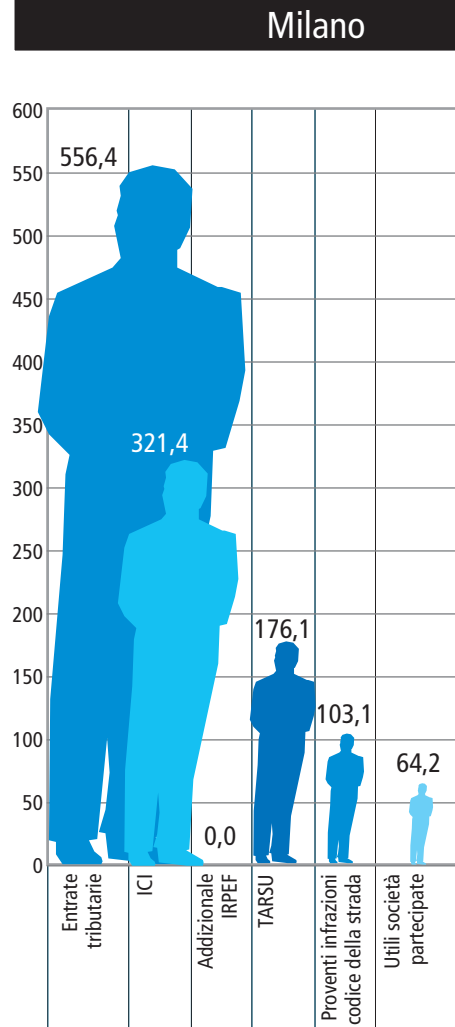
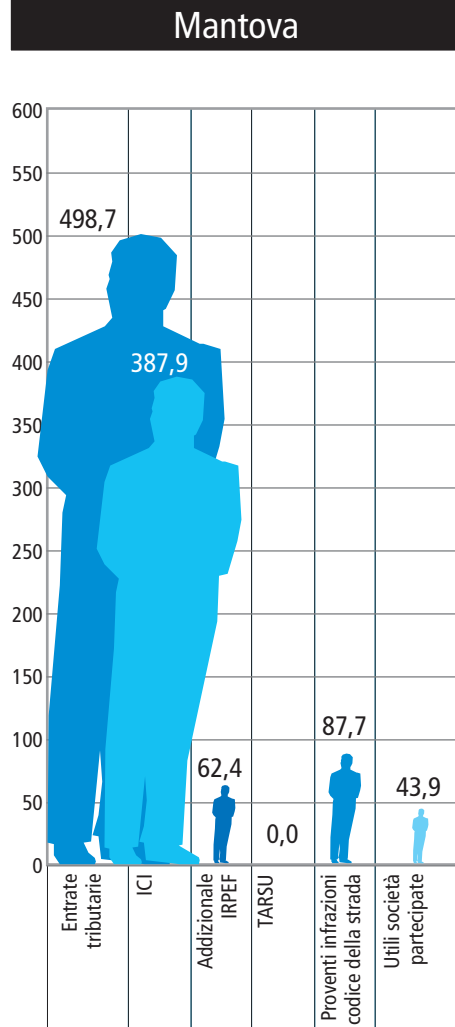
Lodi



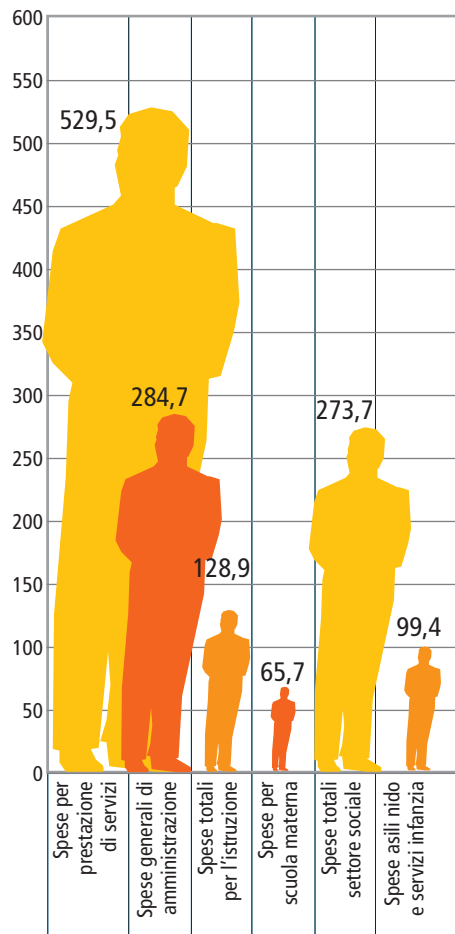
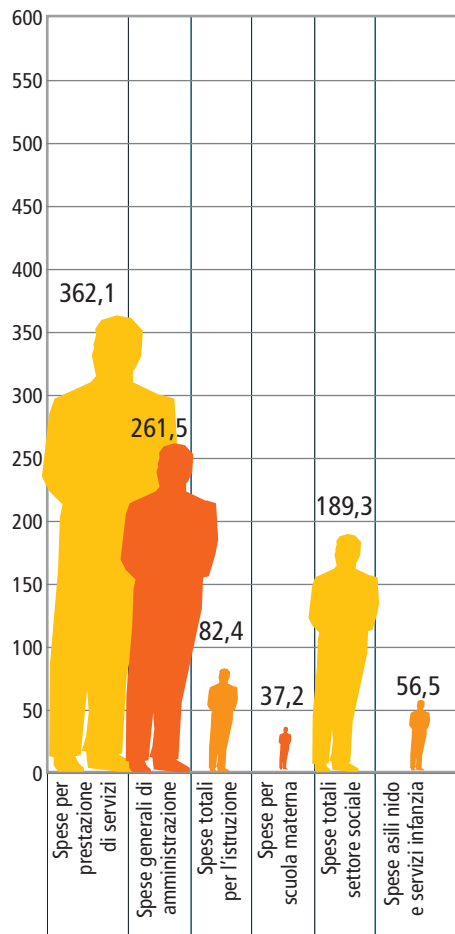
**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007



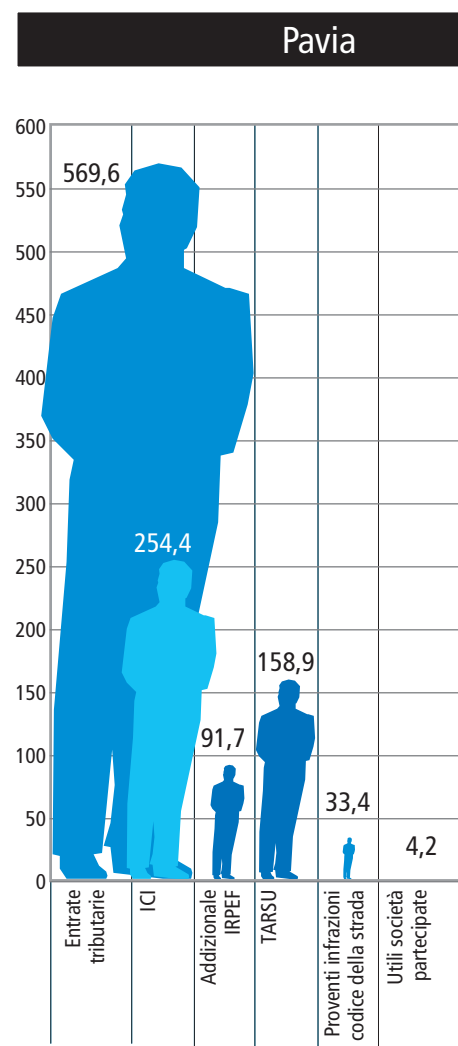
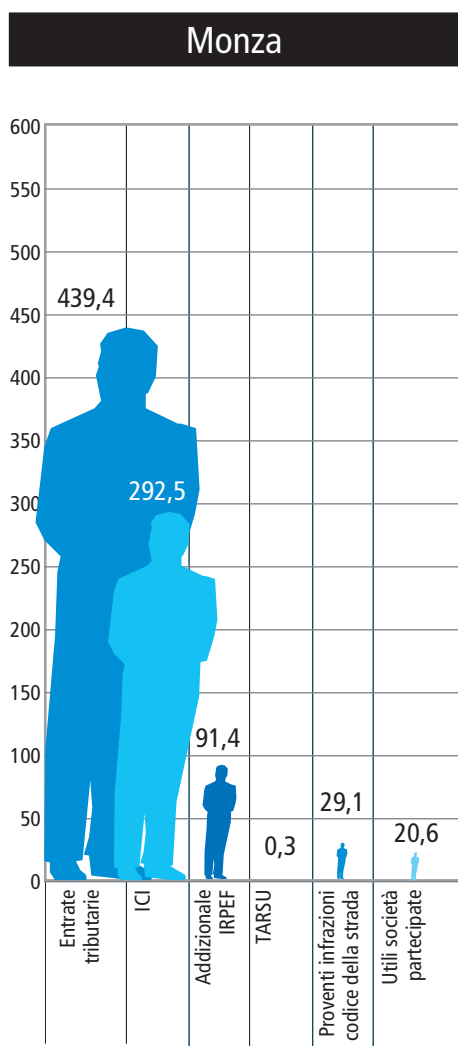
**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007



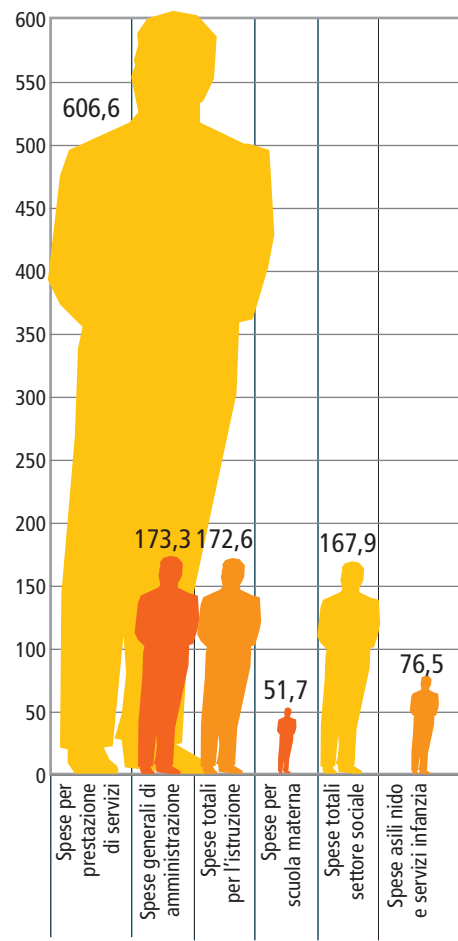
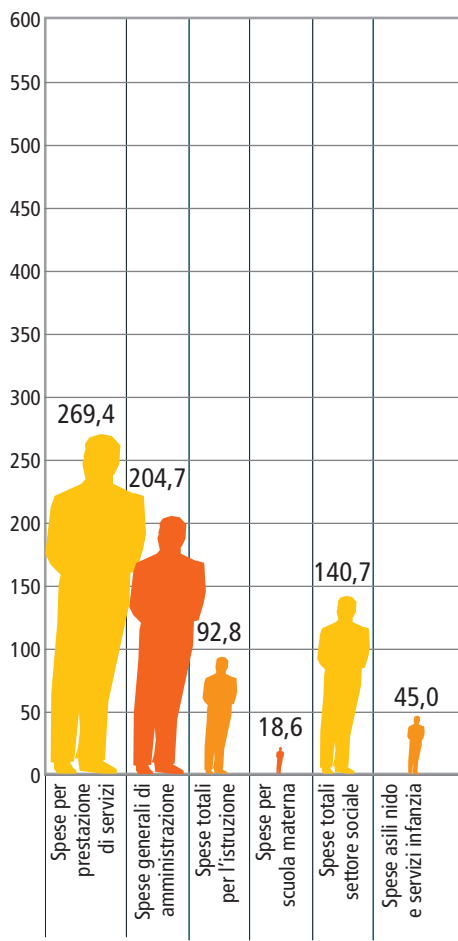
**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007



**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

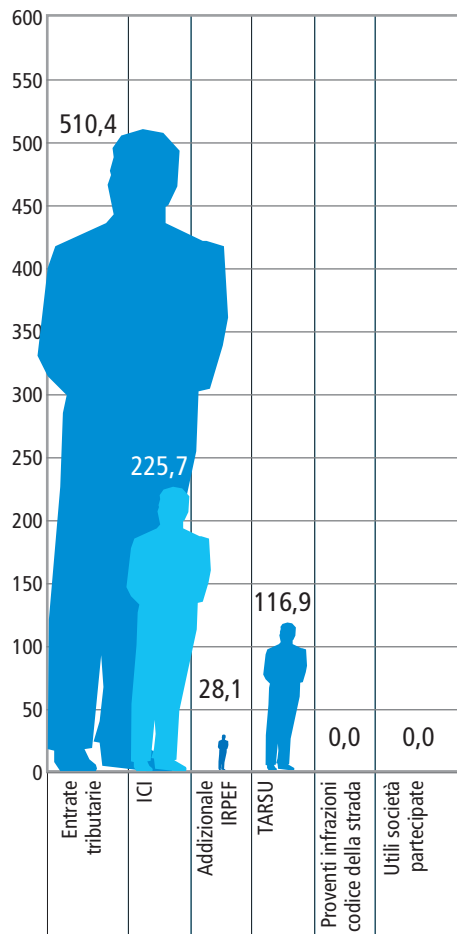


**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

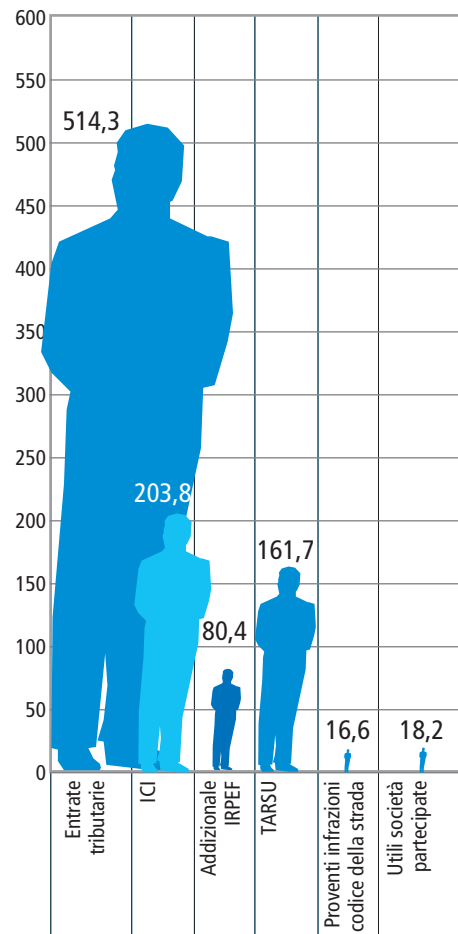


**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007

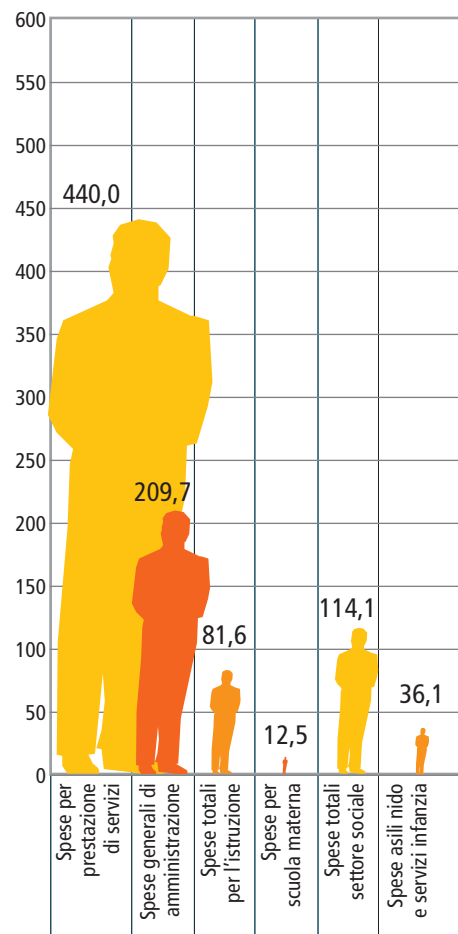
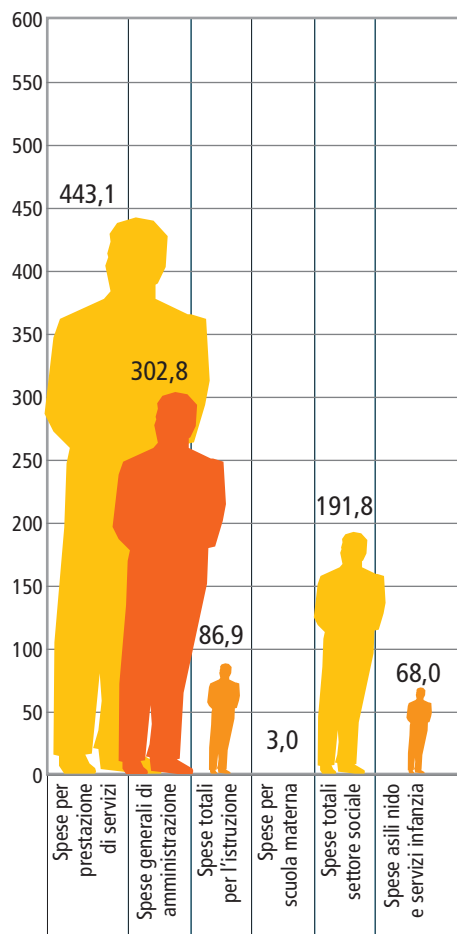
Sesto San Giovanni



Sondrio

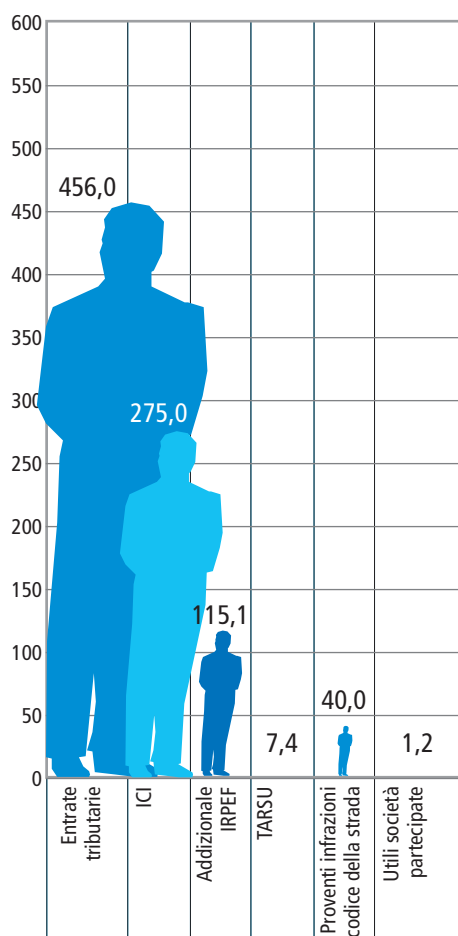


**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi
I dati del 2007



Varese

**ENTRATE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi.
I dati del 2007



**SPESE
PROCAPITE**
nei principali
enti locali
lombardi
I dati del 2007

